

# Bilancio 2025



[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)



**RomagnaBanca**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Bilancio

**2025**



Finito di stampare nel mese di Aprile 2026  
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** [www.kaleidon.it](http://www.kaleidon.it)

# INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	8
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	27
3. Andamento della gestione della Banca	37
4. La struttura operativa	66
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	72
6. Altre informazioni sulla gestione	87
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	99
8. Prevedibile evoluzione della gestione	102
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	103
10. Considerazioni conclusive	105
Relazione del Collegio Sindacale	109
Relazione della Società di Revisione	119
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	129



**La gentilezza accoglie**  
PizzAut

# 01

Relazione  
sulla gestione  
del Consiglio di  
Amministrazione



Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi di forte polarizzazione, in cui i contrasti sfociano sempre più spesso in conflitti e i tentativi di mediazione appaiono affaticati.

Nelle relazioni internazionali la tendenza è preoccupante: flessione del diritto, uso sproporzionato della forza, dichiarazioni irresponsabili e politiche commerciali incerte quanto dirimenti.

“Lo sviluppo è il nuovo nome della pace”, affermava Papa Paolo VI quasi sessant'anni fa nell'Enciclica *Populorum Progressio*. Un messaggio che lega indissolubilmente il progresso integrale dei popoli, la giustizia sociale e la solidarietà alla costruzione di una pace duratura. Sottolinea che la miseria e le disuguaglianze eccessive generano conflitti, rendendo lo sviluppo economico e umano la vera via per la stabilità. Sulle macerie, fisiche o simboliche, non si può costruire nulla.

In questo scenario, il messaggio della cooperazione è oggi più urgente e necessario che mai.

Le BCC rendono questo messaggio concreto attraverso la propria appartenenza a un Gruppo Bancario Cooperativo. Questa architettura organizzativa permette di coniugare stabilità patrimoniale, innovazione e capacità di servizio con il radicamento locale e le finalità mutualistiche.

Lo scorso anno, il 2025, è stato celebrato l'Anno Internazionale delle Cooperative: un riconoscimento globale del fatto che “le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Per la nostra Banca, questo impegno trova linfa nell'articolo 2 dello Statuto, che ci impegna a favorire i Soci e le comunità locali perseguendo il loro miglioramento morale, culturale ed economico.

Non si tratta solo di promuovere il risparmio, ma di alimentare la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio. All'interno del Gruppo Cassa Centrale, questa missione acquista ulteriore forza, unendo l'identità della “banca di comunità” a strumenti e competenze di eccellenza.

L'articolo 2 è la nostra bussola: ci ricorda che trasformare il risparmio in credito e creare valore sociale sono due facce della stessa medaglia. Non esiste un “prima” bancario e un “dopo” sociale: le BCC sono le “banche del mentre”. Mentre operiamo quotidianamente, lo facciamo con un obiettivo di evoluzione sociale. Mentre ascoltiamo e accompagniamo i progetti di famiglie e imprese, accresciamo il valore del territorio. Questo è il nostro “credito d'impatto”.

In questo percorso, dedichiamo un'attenzione prioritaria alle nuove generazioni. Sostenere l'imprenditoria giovanile e facilitare l'accesso alla casa non sono semplici scelte operative, ma investimenti nella resilienza demografica delle nostre comunità. In un mondo che corre verso una digitalizzazione spesso impersonale, la nostra sfida è un'innovazione “a misura d'uomo”, dove la tecnologia potenzia, senza mai surrogare, il valore insostituibile della relazione e dell'ascolto.

Questo si traduce in un sostegno concreto alla competitività delle imprese, alle quali non offriamo solo prodotti finanziari, ma una consulenza di prossimità che amplia le opportunità di accesso al credito, contrastando i fenomeni di razionamento che spesso colpiscono le realtà più piccole. Il nostro ruolo diventa cruciale nell'accompagnare i Soci attraverso le grandi transizioni del nostro tempo: non solo quella digitale, ma soprattutto quella verso una sostenibilità integrale (ambientale, sociale e di governance), favorendo le opportunità di sviluppo.

Sempre più studi e analisi d'impatto evidenziano come la presenza di una BCC sul territorio non sia solo un fattore economico, ma un vero e proprio volano di coesione sociale: la nostra natura di banca 'differente' genera una maggiore crescita economica locale e, contemporaneamente, riduce le disuguaglianze distribuendo il valore dove viene prodotto.

Inoltre, come emerge da recentissimi approfondimenti accademici, la nostra capillarità agisce come presidio contro

l'esclusione finanziaria: lì dove altri si ritraggono, la BCC resta, riducendo attivamente il rischio di povertà e sostenendo il benessere multidimensionale delle famiglie e delle comunità.

È questo il modo concreto con cui la nostra BCC contribuisce allo sviluppo e, dunque, alla pace: mettendo in campo, ogni giorno, tutta la propria intelligenza cooperativa e relazionale.

## Capitolo 1

# Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario internazionale e contesto italiano

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà

del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi

volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

## Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi *overnight*, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui *Federal Funds* in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui *Federal Funds* si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cambio Euro/Dollaro si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il *trend* dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli *spread* verso Bund dei

bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (*spread* BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratico limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo *spread* tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i *rating* dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

## Il sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela

è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello *stock* dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo *stock* rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo *stock* massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>1</sup>

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

---

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria bancaria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

## Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati

per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Il numero dei Soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I Soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti<sup>2</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria bancaria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il *trend* relativo al finanziamento del sistema produttivo.

---

<sup>2</sup> Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272).

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria bancaria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del *trend* di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria bancaria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria bancaria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

## Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all'1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio;
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria bancaria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria bancaria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria bancaria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria bancaria.

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria bancaria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

## Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

## Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello *spread* è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

## Scenario economico regionale Emilia-Romagna

### Congiuntura Economica

Per il numero di imprese attive nella regione, le difficoltà di fine 2024 sono proseguite parzialmente anche nella prima metà del 2025. Dopo la riduzione dello 0,54% nel quarto trimestre del 2024, il numero di imprese attive è diminuito dello 0,36% nel primo trimestre del 2025 per poi aumentare dello 0,07% nel secondo trimestre del 2025. Nel complesso della prima metà del 2025, la performance regionale è così risultata negativa ed in contrasto rispetto alla performance media leggermente positiva sia delle regioni del Nord Est (-0,19% nel primo trimestre del 2025 e +0,31% nel secondo trimestre del 2025) che dell'intera Italia (-0,15% nel primo trimestre del 2025 e +0,37% nel secondo trimestre del 2025).

Rispetto a quanto evidenziato per il totale delle imprese attive, la dinamica che ha caratterizzato le imprese artigiane attive a livello regionale nella prima metà del 2025 è risultata decisamente più negativa. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,61% nei primi tre mesi del 2025 e dello 0,22% nel secondo trimestre del 2025. Come conseguenza, la performance regionale è risultata in parziale contrasto e più negativa rispetto alla performance che nello stesso periodo ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,33% nel primo trimestre del 2025 e +0,13% nel secondo trimestre del 2025) che l'intera penisola (-0,52% nel primo trimestre del 2025 e +0,18% nel secondo trimestre del 2025).

Anche nella prima metà del 2025, il commercio con l'estero della regione ha confermato il quadro incerto dei periodi precedenti. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali hanno registrato ancora una flessione (-1,1% nel primo trimestre del 2025 e -1,7% nel secondo trimestre del 2025) mentre è proseguita con continuità la crescita delle importazioni regionali

(+9,8% nel primo trimestre del 2025 e +1,4% nel secondo trimestre del 2025). Nel secondo trimestre del 2025, l'avanzo commerciale regionale si è attestato a circa 9.212 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.624 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 12.412 milioni di euro.

Il tasso di disoccupazione regionale nella prima metà del 2025 è ritornato a diminuire raggiungendo il 4,4% nei primi tre mesi dell'anno per poi attestarsi al 4,5% nel secondo trimestre del 2025. La positiva dinamica regionale è così risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, negativa, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,7%) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6%). Un quadro positivo è emerso anche per il tasso di attività regionale che è aumentato attestandosi al 74,6% nel secondo trimestre del 2025 evidenziando una performance nel complesso in linea con la performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in aumento al 73,4%) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2%).

Le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo settembre – novembre 2025 sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 123.080 unità (dalle 115.520 unità del periodo precedente).

Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale ha evidenziato una temporanea lieve ripresa seguita da una nuova decelerazione: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,7% nel mese di giugno, dell'1,5% nel mese di luglio e dell'1,3% nel mese di agosto. La dinamica regionale si è quindi caratterizzata per essere leggermente meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,7% sia nel mese di giugno che nel mese di luglio e +1,6% nel mese di agosto) che dell'intera Italia (+1,7% sia nel mese di giugno che nel mese di luglio e +1,6% nel mese di agosto).

Nella seconda metà del 2025, il mercato immobiliare regionale ha registrato un'ulteriore crescita rispetto al passato anche se non sono mancati segnali di debolezza in linea con la seconda metà del 2024. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono aumentati del 13,2% nel primo trimestre del 2025 e del 7,9% nel secondo trimestre del 2025. In entrambi i periodi, la crescita è stata trainata dalla performance delle compravendite degli immobili ad uso residenziale che hanno compensato la debolezza delle compravendite degli immobili ad uso non residenziale.

## Congiuntura Bancaria

Dieci BCC hanno sede legale nella regione; gli sportelli del Credito Cooperativo sono 396, presenti in 165 comuni, in 16 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Sia la dinamica del credito erogato che quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, migliori di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2025 raggiungono i 15,9 miliardi di euro (+3,9% su base d'anno contro il +1,4% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,7%, in crescita nell'ultimo anno. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,7 miliardi di euro (+4,1% su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +4,5% (+0,6% il dato per il sistema bancario).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine terzo trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,9 miliardi di euro (+7,8% annuo, +3,5% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +7,9% per le BCC (+3,6% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,7 miliardi, in leggero aumento su base annua: +0,7% (-1,5% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del +1% per le BCC (-1,6% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale debole aumento è trainato dalla componente di impieghi alle imprese con più di 20 addetti: +3,3% per le BCC, a fronte del -0,9% per il sistema bancario (rispettivamente, +3,7% e -0,9% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, tanto la componente di impieghi lordi a microimprese (diminuiti del -3,5% lordo su base annua sia per le BCC, che per l'industria bancaria), quanto i finanziamenti ad imprese tra 5 e 20 addetti (-6,7% lordo per le banche di categoria, -7,5% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,7%; sale al 15,2% per le famiglie consumatrici e al 28,6% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 406 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-12,8%, contro il +2,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono circa un terzo del totale dei deteriorati, superano i 124 milioni e risultano a loro volta in calo dallo scorso anno, -15,8% (-1,5% del sistema bancario).

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 19,7 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+4,8%), a fronte del +1,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in aumento: +5,1% (+3,4% nel sistema bancario).

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,5 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in aumento su base d'anno: +6,9% contro il +13,7% del sistema bancario.

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha operato scelte finalizzate a promuovere il carattere mutualistico e localistico della Banca attraverso diverse iniziative culturali e sociali il cui scopo prioritario è stato quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa; inoltre, la destinazione di fondi sul territorio è stata gestita con particolare attenzione alle organizzazioni che coinvolgono i giovani e in quelle impegnate nel sostegno delle fasce socio-economiche più fragili.

Tale impegno, finalizzato a dare concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale, richiama la Banca a svolgere la propria attività ispirandosi "*... ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata*" e afferma che "*... ha lo scopo di favorire i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al*

*risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera*".

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

**Iniziative di tipo bancario** aventi lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche del Socio. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto SocioPiù" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio, potendo usufruire dei servizi bancari e delle promozioni future, con canone fisso trimestrale e costi decrescenti fino a zero. Gli eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti o già posseduti consentono di ottenere una riduzione del canone, sino all'azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la Banca in maniera prevalente se non esclusiva. Inoltre, il canone trimestrale di Euro 24,00, comprende operazioni illimitate gratuite; polizza infortuni correntista gratuita, sconti sulle polizze RC Auto, incendio, RC vita privata, temporanea caso morte e infortuni, oltre alla consulenza assicurativa gratuita. Sconto sul canone del noleggio a lungo termine con Claris Rent. Tra le incentivazioni di carattere bancario è presente anche lo sconto sul tasso dei mutui prima casa. Il "Conto SocioPiù" è previsto anche per i Soci persone giuridiche (non consumatori) con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa.

**Iniziative di tipo extra-bancario** con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico. Nel 2025 RomagnaBanca ha realizzato un programma di eventi pensato per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando nel contempo tradizioni locali, cultura, aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso la cooperativa.

Sono state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative cercando di coprire, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, le molteplici zone territoriali. Il 14 e il 15 gennaio presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli si è tenuto il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio", che ha visto la partecipazione di 64 coppie oltre a una sessantina di parenti di soci nella contemporanea tombola a loro dedicata. La rassegna "Paròli – Dialetto in palcoscenico" (in programma tra gennaio e febbraio), è stata realizzata in otto serate presso i teatri presenti sui tre comuni in cui la banca ha sede, in particolare presso il Teatro Astra di Bellaria, il Centro San Giacomo di Cesenatico e il Teatro Moderno di Savignano. Questa rassegna valorizza la tradizione locale e l'uso del dialetto, sempre più desueto nelle nuove generazioni. Il successo di pubblico di questa iniziativa fa registrare sempre il tutto esaurito e le presenze complessive delle otto serate in programma hanno visto la partecipazione di oltre 2.100 persone. Il 28 febbraio si è svolto il "Torneo di Marafone" presso la Sala Fulgor di Gambettola, con la partecipazione di 57 coppie. Il 22 marzo si è tenuto il convegno intitolato "Ali e radici", presso l'Auditorium di San Patrignano, con la partecipazione di ospiti e relatori di spicco quali l'ingegnera aerospaziale Amalia Ercoli Finzi, il regista e maestro del cinema Pupi Avati, il commissario tecnico della Nazionale di pallavolo maschile Ferdinando De Giorgi, la pianista Gloria Campaner, la caporedattrice del Corriere della Sera "Buone notizie" Elisabetta Soglio, di fronte alla platea gremita di giovani studenti delle classi IV e V giunti dalle scuole medie superiori del territorio, oltre a molti giovani di San Patrignano e ai Soci di RomagnaBanca, per una presenza complessiva superiore alle 800 persone; la "Festa in Romagna" (21 marzo) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena, con gli spettacoli del comico Cristiano Militello, Raffaele Tullo accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Pugliese in "Sconcerto", presentati da "Sgabanza" e la premiazione con la "Melagrana d'argento" alla migliore compagnia dialettale della rassegna "Paròli" di fronte a una platea di oltre 900 partecipanti; le gite di primavera a Mantova e San Benedetto Po (il 12 e il 13 aprile) con pranzo al ristorante e

quella al Bosco di San Francesco ad Assisi e alla mostra "Fratello sole, sorella luna. La natura nell'arte tra Beato Angelico e Corot" a Perugia (il 10 maggio) con trekking e pranzo al sacco, che ha visto la presenza complessivamente di 370 persone tra soci e familiari; l'evento "Soci in Festa" nel pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (il 4 maggio) al parco di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli con lo spettacolo della cover band "Achtung babies" tributo agli U2 e del Corpo Bandistico Città di Gambettola, con stand gastronomici, che ha visto la partecipazione di oltre 2.400 persone tra soci e familiari; il viaggio a Bordeaux e la Francia dei vigneti (dal 18 al 21 ottobre) scelto da un gruppo di 20 persone tra soci e loro familiari; il "Torneo di Burraco" (il 20 novembre) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli a cui hanno partecipato 53 coppie; lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa!" con la partecipazione del giornalista e scrittore Aldo Cazzullo e il concerto dei Nomadi (il 29 novembre) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena che ha visto la partecipazione di 1.750 persone; l'"Incontro con i Soci" (il 30 novembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con il conferimento del premio "Vivere per gli altri", dei "Premi allo studio", delle medaglie fedeltà ai Soci per i 25, 50 e 60 anni di appartenenza al Credito Cooperativo e la presentazione del calendario 2026 "La forza della gentilezza" con la partecipazione di oltre 1.000 Soci; il viaggio per i "Mercatini di Natale" a Berna col Trenino Verde delle Alpi, Bergamo e i mercatini del Lago Maggiore (il 5-7 dicembre) a cui hanno preso parte 138 persone tra Soci e loro accompagnatori. Complessivamente, il bilancio delle presenze di Soci familiari è molto positivo facendo registrare un incremento sull'anno precedente di oltre il 9% sfiorando le 10.000 presenze, a testimoniare il gradimento per le iniziative proposte.

Particolare attenzione è riservata alle iniziative rivolte ai giovani con il "Premio allo studio", un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva ai figli di Soci e ai giovani Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore e superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2025 il premio è stato conferito a 21 giovani di cui 1 per

diploma di scuola media inferiore, 3 per diploma di scuola media superiore, 10 per laurea di primo livello e 7 per laurea magistrale o specialistica. Sono proseguite a buon ritmo le attività del Gruppo Giovani Soci di RomagnaBanca, costituitosi nel 2023 e formato da 15 giovani Soci under 35, provenienti dalle tre principali zone territoriali competenti, in particolare 5 residenti nella zona comprendente i comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Longiano, Montiano, Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e quelli a ovest degli stessi; 5 residenti nella zona territoriale comprendente i comuni di Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Cervia, Cesena e quelli a nord degli stessi; 5 residenti nella zona territoriale comprendente i comuni di Bellaria-Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Rimini e gli altri comuni della provincia di Rimini. Le attività del gruppo prendono l'abbrivio dagli incontri nei quali si scambiano idee e progetti da proporre al Consiglio di Amministrazione che li vaglia e li approva, dando così il via a una programmazione ricca di iniziative ed eventi dedicati a loro e a tutti i soci under 35 di RomagnaBanca. In particolare, ricordiamo la partecipazione alla la Spring School, evento nazionale di Federcasse e Scuola Cooperativa, svoltosi a Bari dal 27 al 30 marzo, dal titolo "Sfide cooperative" nella cornice dell'anno internazionale delle cooperative, con relatori e testimonianze sulla cooperazione; la visita alla cooperativa Fer-Menti Leontine il 5 aprile; la giornata conclusiva del progetto sull'Educazione Finanziaria Cooperativa "Good Luck Have Fun" il 17 aprile presso la Federazione BCC Emilia Romagna Bologna; il Mini forum dei Giovani Soci e Socie delle BCC dell'Emilia Romagna a Reggio Emilia il 7 giugno dal titolo "Cooperare per un mondo migliore"; il 27 giugno si è svolto il Torneo di beach volley presso il Polo Est di Bellaria, evento di aggregazione che ha coniugato lo sport e la convivialità di un apericena estesa anche a chi non ha giocato, con una partecipazione complessiva di una quarantina di giovani; il 23 agosto sempre al Polo Est Village di Bellaria si è tenuto l'evento "Alba in sup, pagaiando mentre il cielo si tinge di colori!", a cui hanno partecipato una cinquantina di giovani soci; i tre incontri di finanza per i giovani denominati "Level Up", tenutisi a

Savignano il 24 settembre e il 10 e 23 ottobre; dal 21 al 23 novembre si è tenuto il Forum nazionale dei Giovani Soci e Socie a Trento dal titolo "CambiaMENTI che uniscono: un ponte tra generazioni"; il 29 novembre si è svolta la visita al Museo della marineria di Cesenatico a cui hanno preso parte una ventina di giovani; le attività del Gruppo per il 2025 si sono chiuse il 30 dicembre con la cena di Natale del Gruppo presso Welldone CilsSocialFood di Cesena. Agli incontri formali e alle riunioni, il Gruppo coniuga anche incontri informali, come colazioni e partecipazioni a eventi del territorio, usufruendo di una scontistica dedicata al Gruppo, quali momenti di socializzazione.

Sono state rinnovate le "convenzioni" con le strutture che operano nell'ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccolte in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu "Soci". Per fruire delle agevolazioni è necessario esibire alle strutture convenzionate la "Carta del Socio", la tessera nominativa riservata a ciascun Socio di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali. Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici "Corriere Cesenate" della Diocesi di Cesena-Sarsina e "Il Ponte" della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscriverne l'abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

**Iniziativa di carattere informativo e relazionale** per favorire la partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. Rientra in tale ambito l'house organ "La finestra", pubblicazione periodica semestrale di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività residente nel territorio in cui la Banca opera.

Nell'ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato il volume del Bilancio d'Esercizio con integrato il Bilancio Sociale, distribuito in Assemblea e disponibile anche in

formato digitale sul sito [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it), il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l'Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito internet rappresenta un importante strumento informativo per tutti i Soci, aggiornato con notizie dalla Banca pubblicate in anteprima, ma anche con news del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono rappresentati dai profili social sui network Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Identità e missione dell'azienda sono inscindibili dal "Calendario" di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di Banca della comunità, tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. Il calendario 2026, presentato a fine anno 2025, ha come titolo "La forza della gentilezza" e contiene dodici storie di persone, d'impresa, di comunità e di cooperazione, animate da una forza gentile. Non sono storie facili, né prive di conflitti e di fatica, ma storie vere che ci interrogano su ciò che davvero è importante.

**Promozione della partecipazione** per dare spazio alla volontà dei Soci, promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare relazioni dirette con i Soci e il territorio di riferimento. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione, incentiva e sostiene le attività del "Gruppo Giovani Soci RomagnaBanca", come sopra esposto. Presidenza e Direzione sono sempre disponibili al dialogo diretto con le coordinatrici del Gruppo al fine di meglio comprenderne le idee e le necessità e per intrattenere un proficuo scambio generazionale.

In prossimità del Natale si tiene l'"Incontro con i Soci", evento in cui vengono fatte analisi del tessuto economico locale, nonché dell'andamento dei principali indicatori operativi della banca, in

previsione della chiusura di bilancio, confrontandoli anche con il resto del panorama bancario. L'edizione 2025 si è tenuta il 30 novembre presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l'intervento del Professore ordinario di economia e politiche industriali Franco Mosconi di fronte all'ampia e attenta platea Soci.

In prossimità dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio, è consuetudine incontrare i Soci, quale momento finalizzato a migliorare la conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno e della modalità di partecipazione alla stessa e anche per intavolare un dialogo diretto e informale con gli amministratori. Nel 2025 l'incontro di zona si è tenuto il 29 aprile la Sala don Polazzi della Sede di Savignano sul Rubicone.

L'Assemblea dei Soci regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci. Nel 2025 si è tenuta il 4 maggio in seconda convocazione presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina, registrando la partecipazione di 586 Soci.

## Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2025: 379 interventi per un valore complessivo di 474.669 euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni, derivanti dalle richieste di contributi e di collaborazione promo-pubblicitarie accolte dal Consiglio di Amministrazione secondo una politica di intervento declinata sulla base del principio di sussidiarietà, con particolare attenzione ai giovani, all'istruzione, alla cultura e all'economia locale. Gli impatti generati dagli interventi della Banca sono caratterizzati dall'inclusività e dalla varietà delle iniziative promosse. Il senso di appartenenza e di prossimità è misurabile positivamente in tutte le aree di intervento,

contribuendo alla sostenibilità dei progetti. Infine, la Banca si è distinta per la scelta di costruire il bene comune attraverso un consistente numero di contributi a Parrocchie ed Enti religiosi. Nel complesso, le delibere hanno comportato benefici reputazionali derivanti da un accresciuto senso di unità e corresponsabilità della Banca in un periodo storico che richiede impegno, reciprocità e partecipazione di tutti gli attori socio-economici locali. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto la quasi totalità dei progetti e delle iniziative ricevute nell'anno, dimostrando capacità di risposta ai bisogni del territorio. La numerosità e l'elevata diversificazione degli interventi sono indice di inclusione sociale e tutela delle fragilità emergenti, sussidiarietà orizzontale, reciprocità in vista del raggiungimento di un interesse comune, diffusione del valore aggiunto a vantaggio delle differenti aree territoriali in cui la Banca opera, mutualità. Tra gli interventi più rilevanti del 2025 si distinguono quelli di promozione della prevenzione e il primo soccorso, l'inclusione sociale che si traduce nel miglioramento dell'accesso a servizi essenziali per le fasce più vulnerabili, in particolare disabili e anziani, il contrasto alla carenza educativa.

In ambito culturale, la banca ha supportato l'organizzazione di eventi, rassegne, festival, mostre, pubblicazione di volumi, che hanno interessato tutto il territorio in cui ha pertinenza, innescando processi virtuosi di rafforzamento del senso di appartenenza, di vicinanza e di relazione. Analogamente, il sostegno al sistema educativo si concretizza nel contrasto alla dispersione scolastica e nell'aumento delle opportunità per giovani, monitorabile attraverso le borse di studio assegnate, i progetti extra scolastici, gli eventi di aggregazione giovanile, gli incontri su temi di attualità e contributi a opere di ristrutturazione di ambienti didattici.

Un altro ambito chiave riguarda la promozione dello sport giovanile, essenziale per favorire stili di vita sani, con un impatto misurabile dal numero di associazioni sportive locali sostenute e il coinvolgimento dei giovani in attività sponsorizzate.

La Banca svolge inoltre un ruolo determinante nel sostegno del tessuto economico locale, contribuendo alla crescita delle attività economiche attraverso sponsorizzazioni verso le Associazioni di categorie e il supporto agli Enti non profit impegnanti nella promozione di iniziative tese ad animare i centri storici, oltre ad interventi a sostegno di hub territoriali che operano in settori chiave del tessuto imprenditoriale locale.

Nel corso del 2025 è stata realizzata la prima edizione di crowdfunding, organizzata da RomagnaBanca e denominata "Insieme si cresce". L'iniziativa consiste nella raccolta di fondi a sostegno degli Enti del terzo settore e delle Cooperative sociali del territorio. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Ideaginger, società leader di settore, la cui piattaforma di crowdfunding registra il tasso di successo più alto in Italia, che ha curato la presentazione e illustrato con i suoi esperti le opportunità e i vantaggi, oltre al supporto formativo per gli enti che hanno aderito. Il ritorno dell'iniziativa è stato notevole. Dalle 22 realtà di terzo settore presenti in aula per i corsi di formazione, sono nati 8 progetti, avviati e positivamente conclusi con il pieno raggiungimento degli obiettivi, che hanno visto 910 donatori e 88.000 euro complessivamente raccolti, comprensivi del supporto economico di RomagnaBanca, avvenuto attraverso un cofinanziamento pari al 30% dei fondi raccolti. Data l'efficacia dell'iniziativa e l'attivo coinvolgimento degli enti del territorio, il 4 dicembre 2025 è stata presentata la "call" per dare avvio alla seconda edizione che si realizzerà nel corso del 2026.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca condivide e persegue gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo espressi nel Piano 2024-2027. La strategia e gli obiettivi di sostenibilità sono identificati su cinque aree, di cui la prima è rappresentata dall'Ambiente, avente l'obiettivo strategico primario di efficientamento dei consumi di energia e riduzione dell'impronta carbonica correlata allo svolgimento della propria attività di impresa cooperativa del settore finanziario.

## I nostri valori, le norme e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Nel nostro Statuto, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità. Almeno 6 di questi si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

### L'articolo 2 dello Statuto

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci Cooperatori [...] e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo

il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



L'articolo 2 intercetta  
almeno 6 degli obiettivi  
presenti nell'Agenda ONU 2030



# La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Approvata nel XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda, 12 dicembre 1999

## 1 PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

## 2 L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

## 3 AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

## 4 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

## 5 COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

## 6 UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto

dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## 7 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo ispira da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

## 8 FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9 SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10 AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11 DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

## 12 GIOVANI\*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

\* Articolo introdotto nel XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, 2011.

La Banca si impegna nel continuo al presidio e alla manutenzione degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, vengono scelte soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

La riduzione dell'impatto ambientale diretto è perseguita attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e di carta. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

Sempre in quest'ottica, la Banca, attraverso economie di scala promosse dal Gruppo, aderisce da tempo al Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica certificata al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in tal modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che ne riducano gli sprechi. Laddove si riscontrino cali di rendimento o rotture nelle insegne aziendali, si procede alla sostituzione dei vecchi tubi a neon con nuovi ed energeticamente parsimoniosi moduli LED.

Presso tutti i siti della Banca è attiva da anni la raccolta differenziata per una corretta gestione dei rifiuti. La raccolta di carta e cartone è inoltre disciplinata da apposito contratto con società specializzata del settore, che prevede la distruzione mediante triturazione ai fini della tutela dei dati sensibili e il successivo avvio al riciclo del materiale.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano sono

regolarmente in funzione, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Nell'arco dell'anno 2025 sono stati sostituiti gli impianti di condizionamento delle filiali "Bellaria Bordonchio" e "Savignano Cesare", ormai obsoleti e vetusti, con moderne ed efficienti unità a pompa di calore. Nella sede amministrativa di Bellaria Igea Marina è stata operata la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con nuovi prodotti a tecnologia LED.

È stata infine pianificata per l'anno 2026 la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede amministrativa di Sala di Cesenatico.

Resterà costantemente alto nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno per la ricerca della massima sostenibilità delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

## Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

RomagnaBanca collabora con associazioni ed enti per la promozione e la diffusione dei principi e dei valori cooperativi, sostenendo iniziative promosse sul territorio. In particolare, con:

- AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna;
- IDEE (Associazione delle donne del Credito Cooperativo), mirata alla promozione della parità di genere e alla valorizzazione del protagonismo femminile all'interno del Credito Cooperativo, per contribuire alla diffusione di una cultura più attenta, consapevole e inclusiva.

Nel corso dell'anno 2025 RomagnaBanca ha aderito, tramite la partecipazione di propri giovani Soci under 35, a due iniziative promosse dalla Rete Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo, in collaborazione con FEDERCASSE e Scuola Cooperativa. La prima, denominata "Spring School", riservata ai Giovani Soci e Socie delle BCC, evento nazionale svoltosi a Bari dal 27 al 30 marzo, dal titolo "Sfide cooperative" nella cornice dell'anno internazionale delle cooperative. La seconda è stata il XV "Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo" che si è tenuto a Trento dal titolo "CAMBIAMENTI che uniscono: un ponte tra generazioni", un'occasione per riflettere su come favorire la relazione tra generazioni in particolare all'interno del Credito Cooperativo, assicurando il costante dialogo tra innovazione e tradizione e promuovendo l'interesse e la partecipazione dei giovani verso le BCC e nelle BCC. Il Forum è stato organizzato da Federcasse in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione e con la Rete Nazionale dei Giovani Soci e Socie BCC.

Altra iniziativa di carattere regionale a cui RomagnaBanca ha aderito con il gruppo dei giovani Soci è stato il Mini Forum promosso dalla Federazione Emilia-Romagna, tenutosi a Reggio Emilia il 7 giugno, dal titolo "Cooperare per un mondo migliore", dedicato alla cooperazione quale modello di sviluppo per le comunità e i territori.

## Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle

caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025–2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding

sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;

- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Piano strategico

Il Piano Strategico di Gruppo è definito in logica «top-down» nel corso del primo trimestre dell'anno, e sulla base dello stesso vengono definite le linee di sviluppo/indirizzo per la predisposizione della Pianificazione Strategica individuale pluriennale delle singole Società del Gruppo, che avviene nel corso dei mesi di giugno e luglio.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2028 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-2027 approvato nel precedente esercizio.

L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. *rolling* adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano.

Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, aggiornando l'impegno nei termini di investimenti sul comparto ICT e Sicurezza a oltre 200 milioni di euro nel periodo.

Il Piano Strategico di Trasformazione Digitale ha individuato iniziative pensate per supportare lo sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è potenziare l'innovazione tecnologica per valorizzare ancora di più la relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio, caratteristiche distintive delle 65 Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela *performing* coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un

umento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

La Banca ha predisposto il proprio Piano Strategico 2025-2028 nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. RomagnaBanca ha deliberato il proprio Piano strategico individuale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2025.

Il Piano Strategico di RomagnaBanca si declina nelle seguenti sezioni:

- Gruppo Cassa Centrale e la presenza nel centro Italia: riporta una sintesi della struttura societaria del Gruppo CCB, una panoramica dei principali indicatori di Gruppo nonché una serie di KPI di confronto con i *peers*, seguiti da un dettaglio per area territoriale;
- RomagnaBanca e il territorio di riferimento: riporta i principali indicatori di RomagnaBanca mettendo in evidenza, in particolare, lo sviluppo dei volumi e dei principali KPI nel periodo 2019-2024, nonché il loro contributo alla crescita e al miglioramento del Gruppo ed un loro confronto con quelli di Gruppo;
- Contesto di mercato nazionale e regionale: contiene informazioni sul contesto di mercato nazionale e regionale, utili allo sviluppo delle previsioni contenute nei capitoli successivi;
- Iniziative strategiche di Gruppo: riporta le principali iniziative strategiche di Gruppo definite nell'arco-piano;
- Obiettivi di Piano, suddivisi in quattro aree chiave di intervento:
  - Fattori Abilitanti (Soci, territorio, collaboratori e *vision* su prospettive aggregate);

- Sviluppo Commerciale (crediti, raccolta diretta, risparmio gestito e bancassurance, portafoglio titoli di proprietà e commissioni da servizi);
  - Efficientamento del modello di business (costo del personale, spese amministrative ed evoluzione cost income primario);
  - Gestione dei profili di rischio (strategia NPL e gestione altri rischi).
- Sviluppo commerciale e Piano di Sviluppo e Razionalizzazione Territoriale individuale: riporta le previsioni in merito allo sviluppo commerciale (in termini di numero di clienti) e al presidio territoriale (piazze storiche e aree di insediamento periferiche).
  - Proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

Il Piano Strategico è *rolling*: ad ogni nuovo esercizio viene aggiornato ed è aggiunto un anno di previsione. Il Piano Strategico recepisce le informazioni di altri processi già svolti regolarmente ogni anno sulla base delle linee guida del Gruppo Bancario declinate per ciascun Istituto di Credito, vale a dire:

- il Piano triennale di gestione degli NPL;
- la Pianificazione annuale dei risultati economici e patrimoniali, soggetta a uno o più riallineamenti o revisioni in corso d'anno.

L'insieme di questi processi garantisce un pronto adeguamento della Pianificazione (annuale e triennale) alle nuove situazioni e strategie che si rendono tempo per tempo necessarie sulla base dell'andamento dell'economia, dei mercati, della concorrenza, delle novità normative e dell'evoluzione tecnologica.

Nel 2025 RomagnaBanca ha conseguito un utile netto superiore all'obiettivo del Piano Strategico, principalmente determinato dalle riprese di valore sui crediti, più favorevoli rispetto alle attese. È invece stata inferiore alle previsioni la dinamica di ricavi e costi, condizionata dalle perdite su titoli realizzate con la strategia di arbitraggio per innalzare il rendimento del portafoglio

di proprietà. I saldi medi di raccolta diretta e impieghi con clientela sono stati superiori alle attese e la forbice tassi media migliore di quanto preventivato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti (NPL ratio) è rimasta inferiore all'obiettivo stabilito dalla Capogruppo. Gli indicatori patrimoniali sono stati migliori di quanto previsto nel Piano.

## Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione *true sale multioriginator* organizzate dalla Capogruppo:

- **Operazione denominata "NPLs XIII"**: operazione multioriginator di cessione crediti *true sale* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a inadempienze probabili e sofferenze di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 5.608 mila euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 1.543 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2025 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

## Ristrutturazione filiali

RomagnaBanca è impegnata con regolarità nell'ampliamento e nella ristrutturazione delle proprie filiali, perché la presenza e la

vicinanza al territorio sono da sempre caratteristiche che contraddistinguono le banche di credito cooperativo. Nel corso del 2025 è stata rinnovata la zona casse della filiale "Sala di Cesenatico" e ammodernata la filiale "Savignano Cesare", per renderle luoghi sempre più accoglienti e sicuri, con spazi riservati per la consulenza, in cui la centralità della persona è evidente. Sono stati inoltre sostituiti gli impianti di condizionamento delle filiali "Bellaria Bordonchio" e "Savignano Cesare", ormai obsoleti e vetusti, con moderne ed efficienti unità a pompa di calore. Nella sede amministrativa di "Bellaria Igea Marina" è stata operata la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con nuovi prodotti a tecnologia LED.

## Requisito MREL

Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di marzo a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL<sup>3</sup>) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2025. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-

<sup>3</sup> Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira

a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria <sup>4</sup> (MREL-LRE).

RomagnaBanca, essendo identificata come entità rilevante, è soggetta al requisito MREL su base individuale. Sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL individuale i fondi propri su base individuale e le passività emesse a favore della Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2").

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base individuale, a cui si deve conformare RomagnaBanca, è del 15,67% del Total Risk Exposure Amount (c.d. TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (CBR)<sup>5</sup>, e del 5,91% del Leverage Ratio Exposure (c.d. LRE). RomagnaBanca è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra a partire dalla ricezione della MREL decision.

La determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili è soggetta a revisione annuale da parte del Comitato di Risoluzione Unico nell'ambito del cosiddetto ciclo di Risoluzione.

Alla data di riferimento del 31/12/2025, RomagnaBanca rispetta il requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE).

## Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione

---

<sup>4</sup> Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

<sup>5</sup> Si precisa che il CBR include anche il Systemic Risk Buffer.

## Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione

dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

## Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti *significant* la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'implementazione del piano d'azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

## Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

## Servizi di pagamento

### Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in

essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uso predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;
- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo – elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto

deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;

- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità introdotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impartiti, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di

Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine

di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

## Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

### Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede,

quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi.

Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sottoforma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzioni dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## Capitolo 3

# Andamento della gestione della Banca

## Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Indici	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. Ass.
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	59,13%	62,99%	(3,86%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	76,72%	79,76%	(3,04%)
Patrimonio netto / Totale Attivo	14,14%	13,67%	0,47%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,17%	14,76%	0,41%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	18,43%	17,14%	1,29%
Impieghi netti/Depositi	77,07%	78,97%	(1,90%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,00%	12,19%	(1,19%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,56%	1,67%	(0,11%)
Cost income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	49,03%	53,73%	(4,70%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	75,25%	78,70%	(3,45%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07%	0,09%	(0,02%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,39%	0,32%	0,07%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,58%	90,90%	(0,32%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	80,35%	86,68%	(6,33%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,96%	1,09%	(0,13%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	301.051	294.839	6.212
Spese del personale per dipendente	91.532	98.850	(7.318)

Si specifica che gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dall'incremento del patrimonio netto e dalla maggiore crescita della raccolta clientela rispetto agli impieghi clientela.

La dinamica degli indici di redditività evidenzia una contenuta diminuzione della marginalità netta della Banca, principalmente per il minore apporto delle riprese di valore nette per rischio di credito. Le dinamiche di costi e ricavi (con i primi in riduzione più

marcata rispetto ai secondi) hanno determinato un contenimento dell'indicatore Cost Income. In diminuzione anche l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato.

La dinamica degli indici di rischiosità risente della riduzione dei crediti deteriorati della Banca, con indicatori di copertura idonei e su livelli elevati, coerentemente con le politiche dettate in materia dalla Capogruppo.

La dinamica degli indici di produttività deriva dalla sostanziale stabilità dei ricavi e dalla riduzione delle spese per il personale, a fronte di un numero medio dei dipendenti in diminuzione.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.426	6.032	394	6,5%
Impieghi verso banche	77.546	71.286	6.260	8,8%
<i>di cui al fair value</i>	4.166	4.076	90	2,2%
Impieghi verso la clientela	1.169.675	1.152.350	17.325	1,5%
<i>di cui al fair value</i>	2.070	2.121	(51)	(2,4%)
Attività finanziarie	649.381	516.300	133.081	25,8%
Partecipazioni	52	52	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	18.053	18.966	(913)	(4,8%)
Attività fiscali	13.232	13.252	(20)	(0,1%)
Altre voci dell'attivo	43.815	51.237	(7.422)	(14,5%)
<b>Totale attivo</b>	<b>1.978.181</b>	<b>1.829.476</b>	<b>148.705</b>	<b>8,1%</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	132.573	65.666	66.907	101,9%
Raccolta diretta	1.517.614	1.459.221	58.393	4,0%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	1.397.737	1.363.623	34.115	2,5%
<i>- Titoli in circolazione</i>	119.877	95.599	24.278	25,4%
Altre passività finanziarie	510	5.928	(5.418)	(91,4%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.424	9.951	(1.528)	(15,4%)
Passività fiscali	785	280	505	180,1%
Altre voci del passivo	38.551	38.300	252	0,7%
<b>Totale passività</b>	<b>1.698.458</b>	<b>1.579.347</b>	<b>119.111</b>	<b>7,5%</b>
Patrimonio netto	279.723	250.129	29.594	11,8%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.978.181</b>	<b>1.829.476</b>	<b>148.705</b>	<b>8,1%</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6.426</b>	<b>6.032</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	6.426	6.032
<b>Impieghi verso banche</b>	<b>77.546</b>	<b>71.286</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	12.604	12.105
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	4.166	4.076
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	60.776	55.106
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>1.169.675</b>	<b>1.152.350</b>
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	2.070	2.121
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.185.900	1.154.834
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(18.295)	(4.604)
<b>Attività finanziarie</b>	<b>649.381</b>	<b>516.300</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	8	4
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	910	721
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	193.473	144.358
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	-	50
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	436.630	358.644
Voce 50 - Derivati di copertura	18.359	12.522
<b>Partecipazioni</b>	<b>52</b>	<b>52</b>
Voce 70 - Partecipazioni	52	52
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>18.053</b>	<b>18.966</b>
Voce 80 - Attività materiali	18.053	18.966
Voce 90 - Attività immateriali	0	-
<b>Attività fiscali</b>	<b>13.232</b>	<b>13.252</b>
Voce 100 - Attività fiscali	13.232	13.252
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>43.815</b>	<b>51.237</b>
Voce 120 - Altre attività	43.815	51.237
<b>Totale attivo</b>	<b>1.978.181</b>	<b>1.829.476</b>

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024
<b>Debiti verso banche</b>	<b>132.573</b>	<b>65.666</b>
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	132.573	65.666
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.517.614</b>	<b>1.459.221</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>1.397.737</b>	<b>1.363.623</b>
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.397.737	1.363.623
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>119.877</b>	<b>95.599</b>
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	119.877	95.599
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>510</b>	<b>5.928</b>
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	5	4
Voce 40 - Derivati di copertura	505	5.924
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>8.424</b>	<b>9.951</b>
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.502	1.747
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	6.922	8.204
<b>Passività fiscali</b>	<b>785</b>	<b>280</b>
Voce 60 - Passività fiscali	785	280
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>38.551</b>	<b>38.300</b>
Voce 80 - Altre passività	38.551	38.300
<b>Totale passività</b>	<b>1.698.458</b>	<b>1.579.347</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>279.723</b>	<b>250.129</b>
Voce 110 - Riserve da valutazione	2.379	1.197
Voce 140 - Riserve	236.659	209.181
Voce 160 - Capitale	9.911	9.257
Voce 170 - Azioni proprie (-)	-	(0)
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.774	30.494
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.978.181</b>	<b>1.829.476</b>

## Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.517.614</b>	<b>1.459.221</b>	<b>58.393</b>	<b>4,0%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.394.494	1.360.490	34.005	2,5%
Depositi a scadenza	151	-	151	
Altra raccolta	122.969	98.731	24.238	24,5%
- di cui: Certificati di deposito	119.877	95.599	24.278	25,4%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.011.390</b>	<b>865.481</b>	<b>145.909</b>	<b>16,9%</b>
Risparmio gestito	575.353	497.022	78.331	15,8%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	225.463	204.904	20.559	10,0%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	169.239	129.801	39.438	30,4%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	180.651	162.318	18.333	11,3%
Risparmio amministrato	436.037	368.458	67.579	18,3%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	339.075	295.924	43.152	14,6%
- <i>Azioni</i>	65.723	52.213	13.510	25,9%
- <i>Eff</i>	31.239	20.322	10.917	53,7%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.529.004</b>	<b>2.324.702</b>	<b>204.302</b>	<b>8,8%</b>

Nel 2025 le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, dal risparmio amministrato e dal risparmio gestito) ammontano a 2 miliardi 529 milioni di euro, con un aumento di circa 204 milioni di euro su base annua (pari a +8,8%). La crescita è riconducibile sia alla raccolta diretta (+4,0%, equivalente a circa 58 milioni di euro) sia alla raccolta indiretta (+16,9%, corrispondente a circa 146 milioni di euro). Per quanto riguarda la raccolta diretta, hanno registrato una dinamica positiva sia la raccolta a vista sia quella a scadenza.

Di conseguenza, la raccolta diretta si attesta al 60,01% sul totale, in diminuzione rispetto al 62,77% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva un aumento dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2024 (da 37,23% a 39,99%).

# 2,5 miliardi €

RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. ass.
Raccolta diretta	60,01%	62,77%	(2,76%)
Raccolta indiretta	39,99%	37,23%	2,76%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalla voce di passivo di stato patrimoniale 10 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione), si attesta al 31 dicembre 2025 a 1 miliardo 518 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+58 milioni 393 mila euro, pari al +4,0%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 394 milioni di euro e registrano un aumento di 34 milioni 5 mila euro rispetto a fine 2024 (+2,5%). In particolare, i conti correnti, pari a 1 miliardo 346 milioni di euro, sono aumentati di 90 milioni 261 mila euro (+7,2%);
- i depositi a scadenza hanno una consistenza marginale (151 mila euro a fine 2025) e sono rappresentati da conti deposito;
- le altre forme di raccolta diretta sono pari a 122 milioni 969 mila euro a fine 2025 e risultano in aumento di 24 milioni 238 mila euro (+24,5%). Sono rappresentate principalmente da certificati di deposito (119 milioni 877 mila euro a fine 2025, in aumento di 24 milioni 278 mila euro rispetto a fine 2024). La parte rimanente è costituita da passività finanziarie legate al principio contabile IFRS 16 (debiti per leasing);
- non ci sono prestiti obbligazionari della Banca in circolazione.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. ass.
Conti correnti e depositi a vista	91,89%	93,23%	(1,35%)
Depositi a scadenza	0,01%	0,00%	0,01%
Altra raccolta	8,10%	6,77%	1,34%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto delle dinamiche espone in precedenza, il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2024 rappresentavano il 93,23% del totale raccolta diretta, è diminuito nel 2025 al 91,89%.

In aumento l'incidenza dell'Altra raccolta (8,10% nel 2025 contro 6,77% nel 2024).

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 1 miliardo 11 milioni di euro e registra, nel 2025, un aumento di 145 milioni 909 mila euro (+16,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- un aumento della componente risparmio gestito per 78 milioni 331 mila euro (+15,8%), determinato in buona parte dalle gestioni patrimoniali (+30,4%, equivalente a 39 milioni 438 mila euro), ma con crescite significative anche dei fondi comuni e sicav (+10,0%, corrispondente a 20 milioni 559 mila euro) e dei prodotti assicurativi (+11,3%, pari a 18 milioni 333 mila euro);

- un aumento del risparmio amministrato per 67 milioni 579 mila euro (+18,3%), i due terzi circa del quale è rappresentato dalla componente più rilevante per importo complessivo, le obbligazioni (+14,6%, equivalente a 43 milioni 152 mila euro), ma con contributi di rilievo anche delle azioni (+25,9%) e degli ETF (+53,7%), grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è leggermente diminuita, passando dal 57,4% del 2024 al 56,9% del 2025 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, passata dal 42,6% al 43,1%.

## Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.167.605</b>	<b>1.150.229</b>	<b>17.376</b>	<b>1,5%</b>
Conti correnti	81.752	82.402	(651)	(0,8%)
Mutui	1.005.139	992.128	13.011	1,3%
Altri finanziamenti	75.324	71.004	4.320	6,1%
Attività deteriorate	5.390	4.695	695	14,8%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>2.070</b>	<b>2.121</b>	<b>(51)</b>	<b>(2,4%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.169.675</b>	<b>1.152.350</b>	<b>17.325</b>	<b>1,5%</b>

Gli impieghi netti verso la clientela, pari a 1 miliardo 170 milioni di euro a fine 2025, sono aumentati di 17 milioni 325 mila euro nell'esercizio (+1,5%), una dinamica migliore di quella nazionale.

Una percentuale pari al 26,7% dello stock degli impieghi presenti a fine 2025 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (28,3% a fine 2024).

I mutui, pari a 1 miliardo 5 milioni di euro, nel 2025 sono cresciuti del +1,3% (equivalente a 13 milioni 11 mila euro) e rappresentano l'85,93% degli impieghi, contro l'86,10% dell'anno

precedente. A fine 2025 i mutui ipotecari rappresentano l'83% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 81 milioni 752 mila euro, in leggera diminuzione in volume rispetto all'anno precedente (-651 mila euro, corrispondente al -0,8%) e la cui incidenza sul totale impieghi è diminuita al 6,99% dal precedente 7,15%.

Gli altri finanziamenti, pari a 75 milioni 324 mila euro, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa o

rimborso rateale e prestiti personali, e nel 2025 sono aumentati di 4 milioni 320 mila euro (+6,1%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 5 milioni 390 mila euro a fine 2025, in aumento di 695 mila euro (+14,8%) rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi al fair value, pari a 2 milioni 70 mila euro a fine 2025 (sostanzialmente invariati), sono principalmente relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. ass.
Conti correnti	6,99%	7,15%	(0,16%)
Mutui	85,93%	86,10%	(0,16%)
Altri finanziamenti	6,44%	6,16%	0,28%
Attività deteriorate	0,46%	0,41%	0,05%
Impieghi al Fair Value	0,18%	0,18%	(0,01%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto della dinamica di crescita più moderata degli impieghi verso clientela (+1,5%) rispetto a quella della raccolta diretta (+4,0%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è diminuito, passando dal 78,97% del 2024 al 77,07% del 2025.

Come rappresentato numericamente nel paragrafo dedicato alla raccolta diretta, la Banca sta perseguendo strategie di incremento della raccolta stabile e, pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Gruppo CCB).

## Qualità del credito: Attività per cassa verso la clientela

Le attività nette per cassa verso la clientela esposte in questo paragrafo non comprendono la voce 60 dell'attivo di Stato Patrimoniale e pertanto differiscono dagli impieghi verso la clientela indicati nei paragrafi precedenti e nella tabella di raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato.

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle del paragrafo sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

**1,2 miliardi €**  
IMPIEGHI LORDI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.206	(26.816)	5.390	83,26%
- <i>Sofferenze</i>	9.180	(8.315)	865	90,58%
- <i>Inadempienze probabili</i>	22.931	(18.466)	4.465	80,53%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	95	(35)	60	37,01%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.191.920	(11.410)	1.180.510	0,96%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.224.126</b>	<b>(38.227)</b>	<b>1.185.900</b>	<b>3,12%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.070	-	2.070	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.226.196</b>	<b>(38.227)</b>	<b>1.187.970</b>	

Si riepilogano, per completezza, anche le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.906	(34.212)	4.695	87,93%
- <i>Sofferenze</i>	11.564	(10.512)	1.052	90,90%
- <i>Inadempienze probabili</i>	26.810	(23.549)	3.261	87,84%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	533	(151)	382	28,32%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.162.787	(12.648)	1.150.139	1,09%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.201.693</b>	<b>(46.860)</b>	<b>1.154.834</b>	<b>3,90%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.121	-	2.121	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.203.814</b>	<b>(46.860)</b>	<b>1.156.954</b>	

Si precisa che in questo paragrafo, ai fini della corretta rappresentazione delle attività per cassa verso la clientela, a differenza di quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa le inadempienze probabili non includono i titoli cartolarizzati Lucrezia e Marmarole (esposizione lorda e netta a fine 2025 pari, rispettivamente, a 2 milioni 352 mila euro e 1 milione 34 mila euro, nel 2024 erano invece in bonis).

Rispetto all'esercizio precedente, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nr. 71 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1 milione 720 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 1 milioni 164 mila euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 104 mila euro), da esposizioni scadute deteriorate per 4 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*) e da esposizioni in bonis per 503

mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2025 registra una diminuzione di 2 milioni 384 mila euro (-20,6%) rispetto a fine 2024, attestandosi a 9 milioni 180 mila euro, contro 11 milioni 564 mila euro di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,75%, in diminuzione rispetto al 0,96% di fine 2024.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 135 linee provenienti da bonis per 9 milioni 105 mila euro (di cui nr. 13 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 1 milione 142 mila euro) e nr. 23 linee provenienti da esposizioni scadute deteriorate per 302 mila euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance*, per 31 mila euro). Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 22 milioni 931 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 di 3 milioni 878 mila euro (-14,5%).

L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 1,87%, rispetto al dato 2024 pari al 2,23%;

- le esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate si attestano a 95 mila euro a fine esercizio (contro i 533 mila euro di

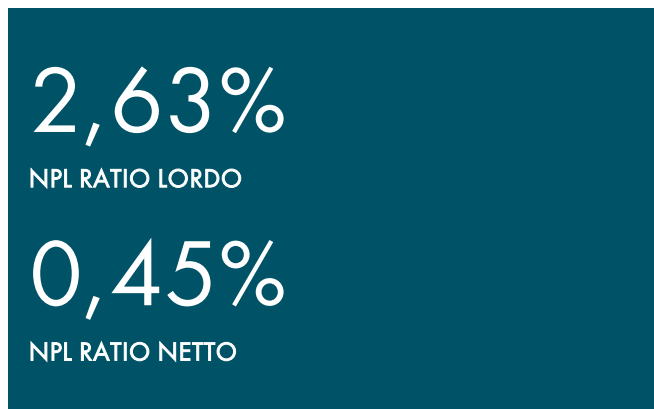
fine 2024), con un'incidenza sul totale degli impieghi che si conferma marginale (0,01%).

Nel corso dell'esercizio 2025, la banca ha perfezionato operazioni di cessione di posizioni classificate a deteriorati per un importo pari a circa 5 milioni 600 mila euro.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,63%	3,23%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,75%	0,96%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,87%	2,23%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,45%	0,41%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio) si attesta al 2,63%, in diminuzione rispetto al 3,23% registrato a fine 2024.



I crediti deteriorati netti presentano a fine 2025 un saldo pari a 5 milioni 390 mila euro, contro 4 milioni 695 mila euro registrati al 31 dicembre 2024, con un aumento di 695 mila euro

(+14,8%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sui crediti netti complessivi pari allo 0,45%, in lieve aumento rispetto alla percentuale dello 0,41% registrata a fine 2024.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 90,58%, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di fine 2024 (90,90%);
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 80,53%, in diminuzione rispetto al 87,84% registrato al 31 dicembre 2024. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 76,80%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 83,67%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (quasi tutte non forborne) si evidenzia una

copertura media del 37,01 % contro il 28,32% del dicembre 2024;

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 83,26%, contro un dato di fine 2024 pari al 87,93%;
- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 0,96%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti forborne performing, pari al 6,31%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da -0,49% dell'esercizio precedente a -0,22% del 31 dicembre 2025. Il segno negativo dell'indicatore è dovuto alla ripresa netta maturata a conto economico in entrambi gli esercizi, determinata sia dalle politiche dettate in materia dalla Capogruppo, che da incassi di rilievo su posizioni ampiamente coperte.

## Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	77.546	71.286	6.260	8,8%
<i>di cui al fair value</i>	4.166	4.076	90	2,2%
Debiti verso banche	(132.573)	(65.666)	(66.907)	101,9%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(55.027)</b>	<b>5.620</b>	<b>(60.647)</b>	<b>(1079,1%)</b>

Al 31 dicembre 2025 la Banca presenta una posizione interbancaria netta passiva per 55 milioni 27 mila euro, a fronte di una situazione attiva di 5 milioni 620 mila euro al 31 dicembre 2024. La variazione peggiorativa è stata determinata da un aumento dei debiti verso banche (pari a 66 milioni 907 mila euro) superiore a quello degli impieghi verso banche (+6 milioni 260 mila euro).

I debiti verso banche a fine 2025, per un ammontare pari a 125 milioni di euro, sono riferiti a operazioni di rifinanziamento (tutte di mercato) per l'acquisto di CCT, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2025 il relativo stock totalizza 608 milioni 633 mila euro rispetto ai 527 milioni 51 mila euro di fine esercizio 2024.

## Composizione delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>612.565</b>	<b>484.260</b>	<b>128.305</b>	<b>26,5%</b>
Al costo ammortizzato	432.857	353.476	79.381	22,5%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	179.707	130.784	48.924	37,4%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>3.860</b>	<b>5.326</b>	<b>(1.465)</b>	<b>(27,5%)</b>
Al costo ammortizzato	3.773	5.218	(1.445)	(27,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	87	107	(20)	(18,5%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
<b>Titoli di capitale</b>	<b>13.766</b>	<b>13.574</b>	<b>192</b>	<b>1,4%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.766	13.574	192	1,4%
<b>Quote di OICR</b>	<b>823</b>	<b>614</b>	<b>209</b>	<b>34,1%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	823	614	209	34,1%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>631.014</b>	<b>503.773</b>	<b>127.241</b>	<b>25,3%</b>

Rispetto a quanto indicato nella tabella di raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato, in questo paragrafo l'aggregato "Attività finanziarie" non considera i "Derivati di copertura" (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale).

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 631 milioni 14 mila euro a fine 2025, in aumento di 127 milioni 241 mila euro rispetto al precedente esercizio (+25,3%). L'incremento è riferibile alle attività finanziarie al costo ammortizzato (circa +78 milioni di euro) e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (circa +49 milioni di euro).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 436 milioni 630 mila euro a fine 2025, rappresentano la parte principale

del portafoglio, e sono rappresentate per 432 milioni 857 mila euro da Titoli di Stato (di cui circa 367 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato francesi, spagnoli e portoghesi) e per 3 milioni 773 mila euro da titoli di debito rivenienti quasi totalmente dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 193 milioni 473 mila euro a fine 2025. La loro vita media è pari a 4 anni e 21 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 37,5% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 4,9% e quelli a tasso fisso il 57,6%.

## Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	17.854	6.598	11.256	170,6%
Altri derivati	3	0	3	2037,6%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>17.857</b>	<b>6.598</b>	<b>11.259</b>	<b>170,6%</b>

La Banca ha realizzato coperture fair value hedge accounting con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS).

Le coperture effettuate sono di portafoglio (macro hedging) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo positivo in tabella per la riga "Derivati di copertura" è il risultato della compensazione tra il valore di 18 milioni 359 mila euro iscritto alla voce 50 dell'attivo dello stato patrimoniale e il valore di 505 mila euro iscritto alla voce 40 del passivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

## Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	52	52	-	0,0%
Attività Materiali	18.053	18.966	(914)	(4,8%)
Attività Immateriali	0	-	0	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>18.105</b>	<b>19.019</b>	<b>(913)</b>	<b>(4,8%)</b>

Al 31 dicembre 2025 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 18 milioni 105 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 di -913 mila euro (-4,8%).

La voce partecipazioni è pari a 52 mila euro ed è relativa a Scouting Spa e Allitude Spa.

Le attività materiali si attestano a 18 milioni 53 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (-4,8%).

Le attività immateriali (costituite da software) sono prossime allo zero.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.345	2.688	(343)	(12,8%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	4.577	5.516	(939)	(17,0%)
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	321	288	33	11,5%
<i>di cui Oneri per il personale</i>	3.076	4.431	(1.355)	(30,6%)
<i>di cui Altri</i>	1.180	797	383	48,0%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>6.922</b>	<b>8.204</b>	<b>(1.282)</b>	<b>(15,6%)</b>

I Fondi per rischi e oneri, pari a 6 milioni 922 mila euro a fine 2025, sono diminuiti di 1 milione 282 mila euro nell'esercizio.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 2 milioni 345 mila euro nel 2025 (343 mila euro in meno dell'anno precedente).

Il fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, è pari a 321 mila euro ed è aumentato di 33 mila euro rispetto al 2024.

Gli oneri per il personale, pari a 3 milioni 76 mila euro a fine 2025 contro 4 milioni 431 mila euro dell'anno precedente, sono principalmente relativi a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate. Nel 2024 includevano anche 1 milione 300 mila euro circa di incentivi all'esodo.

Tra gli altri fondi (1 milione 180 mila euro a fine 2025) figura il fondo di beneficenza e mutualità (1 milione 98 mila euro a fine 2025), che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio.

## Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	9.911	9.257	654	7,1%
Azioni proprie (-)	-	(0)	0	(100,0%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	236.659	209.181	27.477	13,1%
Riserve da valutazione	2.379	1.197	1.182	98,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	30.774	30.494	280	0,9%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>279.723</b>	<b>250.129</b>	<b>29.594</b>	<b>11,8%</b>

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 279 milioni 723 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento di 29 milioni 594 mila euro, pari al +11,8%.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2024, a fronte di un "Utile d'esercizio" sostanzialmente in linea con l'anno precedente, è principalmente connesso alla variazione delle "Riserve" (+27 milioni 477 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2025 hanno beneficiato dell'accantonamento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+1 milione 533 mila euro a fine 2025, +1 milione 343 mila euro a fine 2024), alle attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+974 mila euro a fine 2025, -15 mila euro a fine 2024) e alle riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-129 mila euro a fine 2025, -131 mila euro a fine 2024).

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.161	51.511	(2.351)	(4,6%)
Commissioni nette	18.169	16.912	1.257	7,4%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.299)	(3.120)	821	(26,3%)
Dividendi e proventi simili	297	151	146	96,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.328</b>	<b>65.454</b>	<b>(126)</b>	<b>(0,2%)</b>
Spese del personale	(20.518)	(22.538)	2.020	(9,0%)
Altre spese amministrative	(13.956)	(14.413)	457	(3,2%)
Ammortamenti operativi	(1.830)	(1.732)	(98)	5,7%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	2.555	5.893	(3.338)	(56,6%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>31.579</b>	<b>32.665</b>	<b>(1.086)</b>	<b>(3,3%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	554	758	(204)	(26,9%)
Altri proventi (oneri) netti	3.722	2.759	963	34,9%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	307	1	307	46160,1%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.162</b>	<b>36.183</b>	<b>(20)</b>	<b>(0,1%)</b>
Imposte sul reddito	(5.388)	(5.689)	301	(5,3%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>30.774</b>	<b>30.494</b>	<b>280</b>	<b>0,9%</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

**30,8 milioni €**  
UTILE NETTO

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024
<b>Margine di interesse</b>	<b>49.161</b>	<b>51.511</b>
Voce 30 - Margine di interesse	49.161	51.511
<b>Commissioni nette</b>	<b>18.169</b>	<b>16.912</b>
Voce 60 - Commissioni nette	18.169	16.912
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(2.299)</b>	<b>(3.120)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	77	148
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(1.618)	1.341
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.129)	(4.280)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	370	(329)
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>297</b>	<b>151</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	297	151
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.328</b>	<b>65.454</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	65.328	65.454
<b>Spese del personale</b>	<b>(20.518)</b>	<b>(22.538)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(20.518)	(22.538)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(13.956)</b>	<b>(14.413)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(13.956)	(14.413)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(1.830)</b>	<b>(1.732)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.830)	(1.732)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(0)	-
<b>Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali</b>	<b>2.555</b>	<b>5.893</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	2.666	5.900
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(111)	(7)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>31.579</b>	<b>32.665</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>554</b>	<b>758</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	554	758
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>3.722</b>	<b>2.759</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.722	2.759
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>307</b>	<b>1</b>
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	307	1
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.162</b>	<b>36.183</b>
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.162	36.183
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(5.388)</b>	<b>(5.689)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.388)	(5.689)
<b>Risultato Netto</b>	<b>30.774</b>	<b>30.494</b>

## Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	64.497	72.800	(8.302)	(11,4%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	63.009	66.948	(3.939)	(5,9%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.337)	(21.288)	5.952	(28,0%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>49.161</b>	<b>51.511</b>	<b>(2.351)</b>	<b>(4,6%)</b>

Il margine di interesse, pari a 49 milioni 161 mila euro alla fine del 2025, è diminuito di 2 milioni 351 mila euro rispetto al 2024, equivalente al -4,6%.

La diminuzione degli interessi attivi (-8 milioni 302 mila euro) è risultata più rilevante di quella degli interessi passivi (5 milioni 952 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la flessione è sostanzialmente determinata da quelli con la clientela (-9 milioni 929 mila euro) i quali, nonostante l'aumento del volume medio degli impieghi, hanno risentito della diminuzione dei tassi medi annui, particolarmente impattanti per la prima forma di impiego della

clientela, vale a dire i mutui (-8 milioni 732 mila euro rispetto al 2024, di cui 3 milione 956 mila euro riconducibili alle coperture dei mutui a tasso fisso).

Gli interessi relativi ai crediti di imposta DL rilancio, pari a 2 milioni 230 mila euro a fine 2025, sono diminuiti di 384 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento agli interessi passivi, la loro flessione rispetto al 2024 è legata ai costi della raccolta diretta con clientela (6 milioni 918 mila euro circa), la quale, sebbene abbia registrato volumi medi superiori, ha beneficiato di tassi medi annui inferiori.

## Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.161	51.511	(2.351)	(4,6%)
Commissione nette	18.169	16.912	1.257	7,4%
Dividendi e proventi simili	297	151	146	96,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	77	148	(71)	(47,7%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.618)	1.341	(2.958)	(220,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.129)	(4.280)	3.151	(73,6%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	370	(329)	699	(212,6%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.328</b>	<b>65.454</b>	<b>(126)</b>	<b>(0,2%)</b>

Le commissioni nette, pari a 18 milioni 169 mila euro a fine 2025, sono aumentate di 1 milione 257 mila euro rispetto al 2024, equivalente al +7,4%. L'incremento è stato determinato principalmente dalla gestione del risparmio della clientela e dai sistemi di pagamento.

I Dividendi e proventi simili, pari a 297 mila euro rispetto ai 151 mila euro registrati nel 2024, sono in massima parte relativi alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale (288 mila euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è riferito principalmente a proventi da negoziazione valute ed ha un impatto economico marginale.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso negativamente per -1 milione 618 mila euro contro i +1 milione 341 mila euro del 2024.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto negativo di -1 milione 129 mila euro, in miglioramento rispetto al precedente esercizio (quando il saldo fu negativo per -4 milioni 280 mila euro). Questa dinamica è stata principalmente

determinata dalla negoziazione titoli (-1 milione 901 mila euro nel 2025 contro -4 milioni 983 mila euro nel 2024), in particolare da operazioni di arbitraggio (vendita di titoli a basso rendimento e contestuale riacquisto di titoli a rendimento più elevato) messe in atto per innalzare la redditività prospettica del portafoglio, che nel 2025 sono state effettuate per volumi inferiori a quelli dell'anno precedente. Positivo in entrambi gli anni, invece, il contributo dei crediti deteriorati ceduti (772 mila euro nel 2025, 703 mila euro nel 2024).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha invece inciso positivamente per +370 mila euro nel 2025, contro i -329 mila euro del 2024.

Il Margine di intermediazione, pari a 65 milioni 328 mila euro a fine 2025, è diminuito di -126 mila euro rispetto al 2024 (-0,2%). La sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente è il risultato delle dinamiche contrapposte sopra descritte.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è diminuito, passando dal 78,70% di fine 2024 al 75,25% di fine 2025.

## Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(34.474)	(36.951)	2.477	(6,7%)
- Spese per il personale	(20.518)	(22.538)	2.020	(9,0%)
- Altre spese amministrative	(13.956)	(14.413)	457	(3,2%)
Ammortamenti operativi	(1.830)	(1.732)	(98)	5,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	554	758	(204)	(26,9%)
- di cui su impegni e garanzie	(552)	907	(1.458)	(160,9%)
Altri oneri/proventi di gestione	3.722	2.759	963	34,9%
<b>Costi operativi</b>	<b>(32.028)</b>	<b>(35.166)</b>	<b>3.138</b>	<b>(8,9%)</b>

Il totale Costi Operativi, pari a 32 milioni 28 mila euro a fine 2025, è diminuito di 3 milioni 138 mila euro rispetto al 2024 (-8,9%).

Le spese per il personale, pari 20 milioni 518 mila euro, sono diminuite del -9,0% rispetto all'anno precedente, equivalente a 2 milioni 20 mila euro. Il miglioramento rispetto all'anno precedente è stato principalmente determinato da spese di natura straordinaria (2,1 milioni), grazie al venir meno di costi legati ad esodi e all'uscita di dipendenti che avevano caratterizzato lo scorso anno.

Le altre spese amministrative sono diminuite di 457 mila euro (-3,2%). La flessione è dovuta ai Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione, pari a 73 mila euro a fine 2025 e in diminuzione di 667 mila euro rispetto al precedente esercizio. In aumento, invece, le Imposte indirette e tasse per 267 mila euro.

Gli ammortamenti operativi sono aumentati di 98 mila euro (+5,7%).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a +554 mila euro contro i +758 mila euro del 2024.

Il contributo positivo degli Altri oneri/proventi di gestione (3 milioni 722 mila euro) è stato superiore a quello del 2024 (+34,9%, equivalente a 963 mila euro), esercizio che fu condizionato da oneri per transazioni.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 68,27% di fine 2024 al 65,15% di fine 2025. Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato da 34,43% (2024) a 31,41% (2025). Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost Income) è passato da 53,73% (2024) a 49,03% (2025).

Questi indicatori sono stati condizionati dalla diminuzione dei costi, superiore a quella dei ricavi.

## Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	65.328	65.454	(126)	(0,2%)
Costi operativi	(32.028)	(35.166)	3.138	(8,9%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	2.666	5.900	(3.235)	(54,8%)
Altri Utili / Perdite	196	(6)	203	(3190,5%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.162</b>	<b>36.183</b>	<b>(20)</b>	<b>(0,1%)</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 36 milioni 162 mila euro, è sostanzialmente invariato rispetto al 2024 (-20 mila euro, equivalente al -0,1%).

La stabilità, a fronte di un margine di intermediazione in lieve diminuzione (-126 mila euro), è dovuta alla sostanziale compensazione tra la riduzione dei costi (+3 milioni 138 mila euro) e la diminuzione dell'impatto positivo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito (-3 milioni 235 mila euro, determinato da incassi di rilievo che avevano caratterizzato lo scorso anno). Sul bilancio 2025 le rettifiche di valore nette hanno inciso

positivamente per 2 milioni 666 mila euro, poco meno della metà del 2024.

L'impatto economico degli altri utili/perdite è stato positivo per +196 mila euro nel 2025 contro i -6 mila nel 2024. In questo aggregato rientrano le voci di conto economico 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali), 220 (utili/perdite delle partecipazioni, voce nulla nel biennio 2024-2025) e 250 (utili/perdite da cessione di investimenti). Nello specifico, lo scostamento rispetto all'anno precedente è dovuto alla cessione di un investimento immobiliare.

## Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.162	36.183	(20)	(0,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.388)	(5.689)	301	(5,3%)
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>30.774</b>	<b>30.494</b>	<b>280</b>	<b>0,9%</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>30.774</b>	<b>30.494</b>	<b>280</b>	<b>0,9%</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 36 milioni 162 mila euro, ha determinato imposte per 5 milioni 388 mila euro contro 5 milioni 689 mila euro nel 2024.

L'utile di periodo, pari a 30 milioni 774 mila euro, è aumentato di 280 mila euro (+0,9%) rispetto al 2024 ed è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	274.286	247.421
Capitale di classe 1 - TIER 1	274.286	247.421
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>274.286</b>	<b>247.421</b>
<b>Totale attività ponderate per il rischio</b>	<b>683.469</b>	<b>743.475</b>
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	40,13%	33,28%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	40,13%	33,28%
Total Capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	40,13%	33,28%

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 274 milioni 286 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e al totale dei Fondi Propri, essendo nulli il capitale AT1 e T2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 974 mila euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il

# 274 milioni €

FONDI PROPRI

30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2025, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET 1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2025 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 274 milioni 286 mila euro. Il Tier 1 è pari a 274 milioni 286 mila euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 274 milioni 286 mila euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 26 milioni 865 mila euro (+10,86%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve (+27 milioni 74 mila euro), riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2025 computato nel CET 1 (+27 milioni 68 mila euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 09/02/2026;

- la riduzione della componente del regime transitorio, riconducibile alla componente di sterilizzazione dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI ammonta a 990 mila euro.
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 743 milioni 475 mila euro a 683 milioni 469 mila euro, essenzialmente per effetto dell'applicazione della normativa Basilea 4.

In data 18/12/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n.

575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 400.000 euro.

Al 31 dicembre 2025, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 400.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 40,13% (33,28% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 40,13% (33,28% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 40,13% (33,28% al 31/12/2024).

40,13%

CET1 RATIO

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato dalla diminuzione delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al 13,997% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Collaboratori

RomagnaBanca è il punto  
di incontro tra relazioni,  
economie, comunità,  
professionalità  
e immaginari condivisi



## “Anima e Metodo”

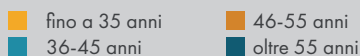
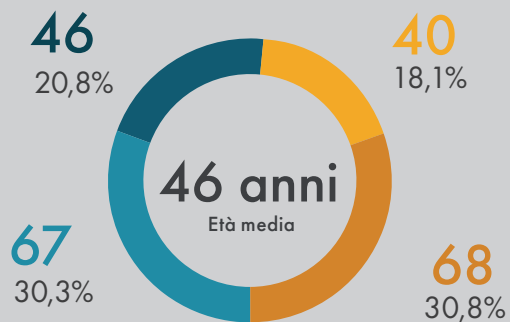
CESENA, 7 NOVEMBRE 2025

RomagnaBanca  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

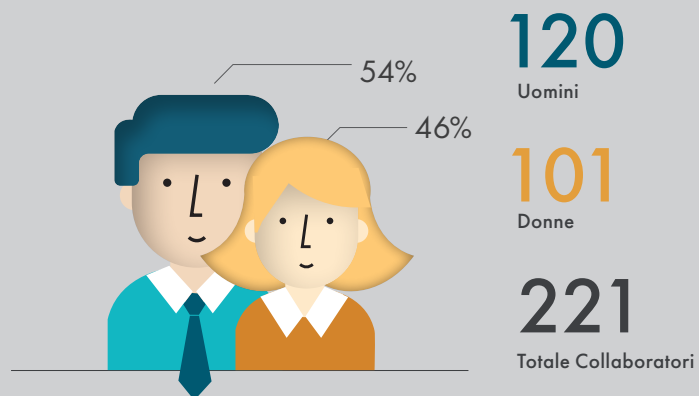


Convention “Anima e Metodo”  
Teatro Verdi, Cesena

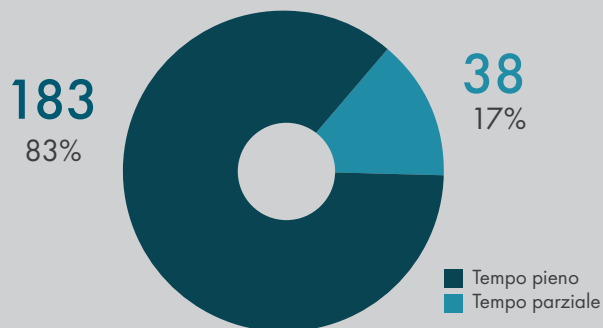
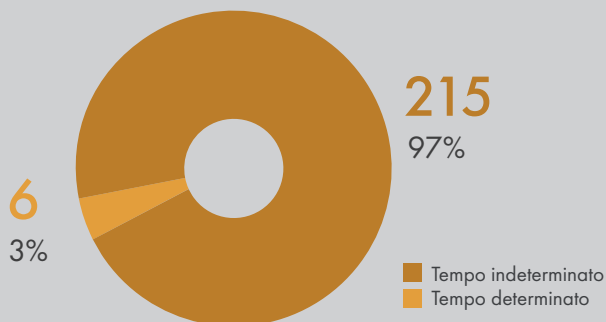
## COMPOSIZIONE PER ETÀ



## UOMINI/DONNE



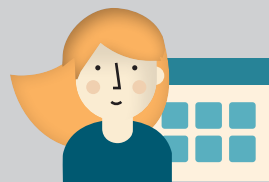
## TIPOLOGIA DI CONTRATTO



28  
Collaboratori  
hanno prestato servizio  
a tempo determinato



€107.786  
per la formazione



18,7  
anni  
anzianità media  
di servizio

## Capitolo 4

# La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. (di seguito “RomagnaBanca”) rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. È strutturata su tre sedi e ventisei filiali che si estendono su undici comuni dell’Emilia-Romagna.

Ad oggi la Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente nei comuni di Bellaria-Igea Marina, Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da ventisei sportelli di cui cinque nel comune di Bellaria-Igea Marina, quattro nel comune di Cesenatico, tre nei comuni di Cesena, Rimini e Savignano sul Rubicone, due nei comuni di Gambettola e San Mauro Pascoli e uno nei comuni di Cervia, Roncofreddo, Santarcangelo di Romagna e Gatteo Mare.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell’orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2025 prestavano servizio presso RomagnaBanca 221 collaboratori di cui il 97% con contratto a tempo

indeterminato, suddivisi tra 54% uomini e 46% donne. L’anno precedente il totale dei dipendenti corrispondeva a 225 unità.

Nel corso del 2025 sono stati 7 i colleghi hanno cessato l’attività lavorativa per accesso al Fondo di Solidarietà e dimissioni, mentre sono state accolte le 38 richieste di part time presentate.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l’età media dei dipendenti è pari a 46 anni, mentre l’anzianità media di servizio corrisponde a 18,69 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l’incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell’anno dai collaboratori, è di 217 persone, in diminuzione di 5 unità rispetto alla media del 2024.

Per ciò che concerne le attività formative svolte, RomagnaBanca ha continuato a promuovere iniziative dedicate a tutti i collaboratori della struttura, con l’obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche. Anche per l’anno 2025 i corsi si sono svolti in modalità

mista, in presenza e a distanza permettendo così di raggiungere il maggior numero di collaboratori.

Il piano formativo del 2025 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 2921 giornate formazione/uomo (13,5 giorni a testa), in aumento rispetto alle 1930 giornate formazione/uomo del 2024 (8,7 giorni a testa), ed hanno interessato le seguenti aree formative: finanza, servizi e prodotti del parabancario, conformità normativa, commerciale, operatività bancaria, credito, estero, rischi e controlli, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscale, organizzazione e processi, risorse umane, consulenza e servizi alle imprese, sistemi informativi, progetto soci, marketing, pianificazione e controllo, risk management, top management, sostenibilità (ESG) ed identitaria, oltre che parità di genere.

In riferimento alla formazione tecnico-identitaria, 11 collaboratori neoassunti hanno partecipato al progetto formativo promosso da Federcasse con il coinvolgimento della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, con l'obiettivo di trasmettere i principali tratti tecnici, normativi e organizzativi che sono origine e frutto della forte caratterizzazione identitaria del Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, la partecipazione di 5 collaboratori al Corso di Alta Formazione in "Economia della Cooperazione" promosso dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna in collaborazione con il gruppo di lavoro del Master Universitario in Economia della Cooperazione MUEC di Bologna (UNIBO) e il supporto tecnico di AICCON Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit. Il corso, composto di otto distinte unità didattiche per un totale di 48 ore, intende contribuire

all'approfondimento e all'aggiornamento degli aspetti economici, giuridici e di identità cooperativa.

I Responsabili e Vice di Filiale, i Centri Imprese e gli operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra le quali incontri dell'Area Mercato e dell'Area Commerciale indetti al fine di monitorare l'andamento aziendale, presentare nuovi prodotti e servizi bancari, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita e perfezionare l'approccio con la clientela. Inoltre, sono stati organizzati incontri in ambito finanza durante i quali è stato analizzato l'andamento dei mercati finanziari e sono stati approfonditi temi inerenti le diverse soluzioni di investimento da proporre alla clientela.

In ambito assicurativo sono stati programmati, con la collaborazione di Assicura, corsi formativi finalizzati a presentare il check up assicurativo, ovvero un nuovo strumento di supporto per l'analisi del fabbisogno assicurativo dei singoli clienti, e a introdurre nuovi prodotti come la polizza multirischi aziendale e la polizza AssiRisk contro i rischi da eventi catastrofali.

Inoltre, per un continuo miglioramento del supporto alla rete, è stato realizzato in collaborazione con la società di formazione Officina un corso di formazione per consulenti realizzato in tre edizioni composte da tre giornate con l'obiettivo di fornire strumenti pratici per superare il ruolo di operatore generalista di filiale e collocarsi proattivamente nel ruolo di consulente, sapendo inquadrare il cliente e le sue esigenze, proporgli un prodotto e invitarlo in filiale.

Non sono mancati interventi mirati al miglioramento dell'attività di consulenza finanziaria che deve sapersi adattare sempre più alle richieste della clientela, fornendo una pianificazione e una gestione del risparmio che la affianchi e la aiuti ad individuare le migliori opportunità da cogliere.

Per la formazione eseguita in ambito creditizio, oltre a corsi interni riguardanti temi di interesse comune come la nuova regolamentazione in materia di credito, le linee guida 2025, il Tools

ed il perfezionamento, rivolti tutta l'Area Mercato e Commerciale, sono stati realizzati incontri specifici per Responsabili, Vice di Filiale, addetti fidi di Filiale e operatori dell'Area Credito mirati ad approfondire le abilità personali e le novità operative e normative inerenti agli strumenti e alle modalità di gestione delle richieste di credito da parte della clientela.

In ottobre, inoltre, sono stati realizzati incontri in presenza tenuti dai colleghi dell'Area Credito al fine di presentare la nuova PEF di Gruppo, che la banca ha adottato a partire dal 10/11/2025. Per fornire ai collaboratori una preparazione approfondita relativa all'utilizzo del nuovo strumento sono stati indetti corsi di formazione mirati a fornire una panoramica del nuovo applicativo e del suo funzionamento, oltre ad incontri durante i quali è stato possibile effettuare test in ambiente di collaudo e prove di inserimento di pratiche reali. In aggiunta, sono state previste occasioni di confronto con il buddy di Cassa Centrale, che ha fornito supporto ed assistenza in particolare durante le prime settimane di utilizzo della nuova procedura.

Relativamente alla formazione di tipo comportamentale, a seguito dei corsi svolti nel corso del 2024 sulla Leadership Efficace, rivolto al Top Management, e sul rapporto con i collaboratori, destinato ai Responsabili di Filiale e degli uffici interni, nel 2025 si sono tenuti gli incontri di follow up a conclusione dei percorsi formativi al fine di attivare tra i partecipanti un confronto attivo sulle modalità di gestione delle situazioni che si sono verificate nei mesi precedenti.

Inoltre, sempre con la collaborazione della società Training Meta, è stata organizzata un'attività formativa rivolta ai consulenti di filiale e dei Centri Imprese sull'ottenere risultati nella relazione con il cliente privato e il cliente impresa. Per permettere la più ampia partecipazione dei collaboratori interessati, tale corso si è svolto in due edizioni della durata di tre giornate ciascuna.

Si comunica inoltre che a novembre è terminato il progetto di formazione manageriale denominato "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" promosso da CCB e avviato ad

ottobre 2024, al quale hanno preso parte due Responsabili di Area. Il corso ha l'obiettivo di formare i manager cooperativi del futuro: professionisti in grado di coniugare innovazione e tradizione, gestendo strategicamente il cambiamento. Tale percorso, completo e trasversale, ha favorito lo scambio e il confronto con le banche di credito cooperativo che operano nei diversi territori e con la Capogruppo, promuovendo uno stile di leadership cooperativa che valorizzi i principi della mutualità bancaria e che sia coerente e distintivo all'interno del Gruppo Cassa Centrale.

Sono stati realizzati, inoltre, corsi di aggiornamento professionale tenuti dall'Avv. Maurizio Tidona della Società Tidona Comunicazione riguardanti temi quali i pignoramenti fiscali, gli obblighi di notizia a organi di controllo societari in merito a variazioni, sospensioni e revoche degli affidamenti bancari, la gestione dei pagamenti ricevuti dalla Banca da parte di debitori, garanti e terzi nei finanziamenti con garanzia pubblica e i riconoscimenti dei debiti bancari, piani di rientro e transazioni con la clientela.

In materia di formazione in ambito HR si segnala la partecipazione di 2 collaboratrici al "Mini Master HR World", organizzato dalla società Profexa Consulting e articolato in 10 incontri via webinar durante i quali sono stati approfonditi i contenuti principali e gli elementi chiave del mondo HR come le tecniche di selezione, l'onboarding delle risorse da inserire in azienda, l'analisi del potenziale, la formazione, la performance e il clima aziendale.

Negli ultimi mesi del 2025 ha preso avvio un nuovo progetto formativo dal titolo "Bilancio di Umanità", articolato in appuntamenti mensili della durata di 5 ore. Tale attività formativa, rivolta ai responsabili di filiale e di ufficio, ha l'obiettivo di far riflettere sull'impatto delle azioni umane e di diffondere la consapevolezza di quanto il benessere, sia esso inteso come qualità della vita a livello personale, sociale e di gruppo, rappresenti uno dei valori fondamentali verso cui tendere.

Il 2025 inoltre, è stato contrassegnato dall'avvio dell'iter per l'ottenimento della Certificazione per la parità di genere, che mira a promuovere l'inclusione, l'uguaglianza di opportunità e la valorizzazione della diversità come elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale. La Banca, infatti, è determinata a costruire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, in cui le diversità siano valorizzate e ogni persona possa svilupparsi in modo sano e rispettoso, senza discriminazioni. Per diffondere una conoscenza di base sul tema della parità di genere e informazioni specifiche sulla UNIPdR 125:2022 è stato assegnato a tutta la struttura un podcast formativo suddiviso in 10 moduli che affrontano diversi argomenti, accompagnati da slides sintetiche e brevi quiz che hanno l'obiettivo di stimolare la consapevolezza delle persone sull'argomento.

Il tema dell'antiriciclaggio è stato trattato in diversi corsi che hanno interessato trasversalmente l'organico dell'Istituto. Dal momento che un'efficace applicazione della normativa antiriciclaggio presuppone la piena consapevolezza delle sue finalità, dei relativi principi, degli obblighi e delle responsabilità aziendali, Cassa Centrale Banca ha predisposto un adeguato piano formativo, differenziato sulla base del cluster di appartenenza delle risorse con l'obiettivo di assicurare una specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e delle risorse della funzione antiriciclaggio. In aggiunta, sono stati organizzati corsi specifici per i collaboratori neoassunti al fine di introdurre la normativa che regola l'antiriciclaggio e di analizzare casi pratici per riconoscere eventuali criticità da rilevare durante l'attività di sportello. Responsabili e Vice di Filiale e dei Centri Impresa hanno partecipato inoltre a webinar mirati a presentare il nuovo applicativo Transaction & Monitoring – Modulo SAS, ad approfondire le linee guida per la compilazione del questionario di adeguata verifica e a gestire nel modo più corretto gli inattesi SAS.

Nel 2025 sono stati organizzati anche due corsi formativi in modalità webinar sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti, regolata dal D.Lgs. 231/01. La prima iniziativa

formativa, rivolta a tutti i collaboratori della struttura, ha trattato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 8 Giugno 2001 n. 231, mentre il secondo corso, indirizzato solo ad alcuni colleghi responsabili dell'invio dei Flussi all'Organismo di Vigilanza, ha descritto le novità previste dal Regolamento dei Flussi Informativi verso l'OdV.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono stati organizzati corsi in tema di antincendio Livello 1 (ex rischio basso), primo soccorso (base e aggiornamento), corsi di formazione particolare ed aggiuntiva per Preposti, aggiornamento per i Rappresentanti Lavoratori Sicurezza, oltre che attività di formazione generale e specifica per i lavoratori in materia di salute e sicurezza del luogo di lavoro.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 120 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi, effettuando il corso di aggiornamento professionale al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi. Sono stati invece 10 i colleghi che hanno effettuato la formazione IVASS per la prima volta, portando a termine il percorso composto da 60 ore, e conseguendo l'attestato dopo aver superato positivamente il relativo test finale.

A seguito della Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2025 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati, quindi, 88 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale della durata di 15 ore in modalità e-learning

(video-lezioni, materiale didattico, test di auto-valutazione e test di verifica finale). Il superamento di quest'ultimo test riconosce 15 ore di aggiornamento annuale ai fini IVASS. Inoltre, i due livelli del corso sono altresì accreditati presso EFPA Italia per il corrispondente numero di ore valide per il mantenimento delle Certificazione EFPA.

Lo scorso giugno 2025, con le Rappresentanze Sindacali, è stato firmato l'accordo per l'accesso ai finanziamenti del fondo Fon. Coop – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative. Il piano formativo aziendale coinvolge tutto il personale per la formazione relativa all'anno 2025/2026. Con l'approvazione di tale programma si potrà accedere ai contributi del Conto Formativo per gli importi accantonati fino al 2023.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2025, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

## Attività organizzative

Nel corso del 2025 è stato mantenuto costante il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario; in particolare gli interventi di aggiornamento hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **Regolamentazione interna:** grazie al supporto della Capogruppo, la regolamentazione interna è stata aggiornata ed integrata per rispondere all'evoluzione normativa, con conseguente implementazione delle procedure e degli applicativi in uso presso la Banca.
- **Regolamento (UE) n. 2024/886 sui bonifici istantanei in euro (IPR Instant Payment Regulation):** il Regolamento

mira ad armonizzare il sistema dei pagamenti, rendendo i bonifici istantanei uno strumento standard e accessibile a tutti, per facilitare le transazioni economiche e migliorare l'efficienza e la sicurezza del sistema finanziario europeo. La banca, con il supporto della Capogruppo, ha portato a termine le azioni necessarie al fine dell'adeguamento alla normativa.

- **Parità di Genere:** nel corso del 2025 è stato avviato il processo di Certificazione per la Parità di Genere che ha portato all'adozione della "Politica per la Parità di Genere", all'interno della quale sono specificati principi, obiettivi, e linee guida di RomagnaBanca nei confronti dei temi relativi alla parità di genere. In particolare, la "Politica PdG" specifica che la banca persegue i principi di legalità, moralità, professionalità, dignità ed eguaglianza promuovendo la parità di genere come riferimento etico per tutto il personale dipendente e garantendo le pari opportunità in coerenza con i propri obiettivi di business. La banca, inoltre, si pone l'obiettivo di creare una cultura aziendale inclusiva e capace di valorizzare la diversità, favorendo lo sviluppo di un ambiente sano e privo di discriminazioni. Proprio per promuovere la "Politica per la Parità di Genere" e tradurre in azioni quei principi è stato istituito il Comitato guida per la parità di genere.
- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01:** nel corso del 2025 è stato dato avvio all'aggiornamento dell'intero corpus documentale del Modello 231/01 della Banca. Tale attività di adeguamento è stata l'occasione per una generale ricognizione su tutti i reati presenti nel Data Base 231 della banca, con l'ulteriore finalità di un adeguamento generale del Modello, in considerazione degli aggiornamenti normativi subentrati negli ultimi anni: le modifiche, integrazioni e personalizzazioni in funzione dell'attuale assetto organizzativo e operativo della Banca sono avvenute in base all'esito dell'attività di aggiornamento del risk assessment

sul perimetro operativo della Banca, svolto con il coinvolgimento dei responsabili dei processi aziendali sensibili, cioè i singoli owner delle attività operative svolte all'interno della nostra banca, e visionato dall'Organismo di Vigilanza di RomagnaBanca, al fine di adeguare il sistema organizzativo ed i relativi meccanismi di funzionamento, per garantire un'operatività aziendale conforme ai disposti normativi di legge e di settore. Sono, inoltre, giunte al termine le fasi progettuali relative alla predisposizione del "Regolamento individuale dei Flussi informativi ex D.Lgs 231/2001".

- **Trasparenza:** in materia di Trasparenza sono stati rilasciati diversi strumenti operativi. È proseguito il progetto di revisione dei documenti di Trasparenza che ha visto coinvolte la Capogruppo e le singole Banche del gruppo. Il progetto ha riguardato la documentazione di Trasparenza di Conti Correnti, Mutui e finanziamenti Estero; avviato nel 2023, è proseguito nel corso del 2025.
- **Sicurezza informatica e ICT:** la Cyber Security riveste un ruolo molto importante per la Banca e per il Gruppo. È stata aggiornata nel corso del 2025 la normativa interna di riferimento e sono stati attivati nuovi servizi di sicurezza volti alla riduzione di rischi.

Ulteriori attività hanno riguardato gli ambiti Anagrafe, Antiriciclaggio, Credito e Finanza, con aggiornamento costante della normativa interna e contestuale aggiornamento delle procedure informatiche in uso.

Dal punto di vista tecnico, nel 2025 è proseguito il processo di modernizzazione del Sistema Informativo della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca. L'obiettivo del progetto è quello di dotare le Banche del Gruppo CCB di una nuova piattaforma tecnologica per la gestione di prodotti e servizi, incrementando la rapidità di adattamento alle esigenze evolutive ed abilitando una più efficiente integrabilità con soluzioni di mercato.

## Capitolo 5

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione

dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

**Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione

relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai

quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del

quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;

- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprendente anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprendente anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive.

Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);

- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata

all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi a cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo

gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possono essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)**

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente

come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

### **Rischio sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio geopolitico**

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;

- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

### Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario. Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6

# Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

### Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, alla valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2025 il numero complessivo dei Soci della Banca contava 4.720 unità, in aumento rispetto al rilevamento 2024 di 104 Soci. I nuovi ingressi nella compagine sociale sono risultati 205, compensando ampiamente le 101 uscite per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 189 persone fisiche e 16 società confermando, coerentemente agli indirizzi strategici, la preferenza per l'ingresso di persone fisiche.

# Soci

Al centro di tutto Socie  
e Soci: cooperare insieme  
non è un compromesso,  
è un moltiplicatore

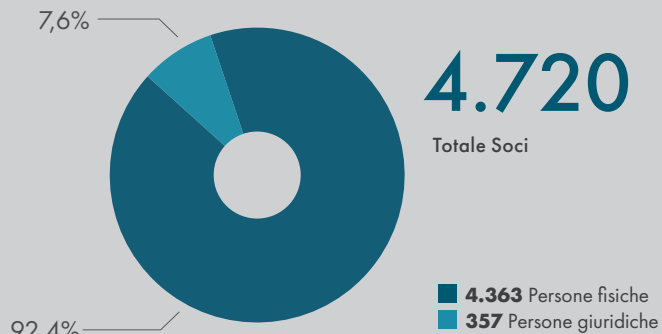
**586**

Partecipazione di Socie e Soci  
all'Assemblea Ordinaria 2025

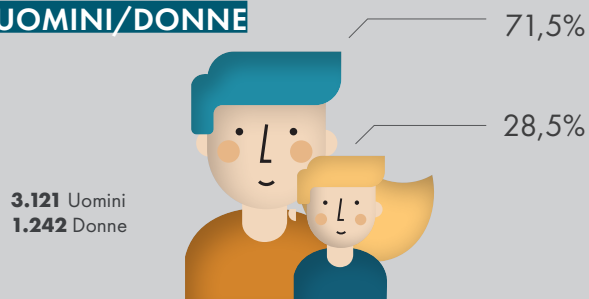
Assemblea dei Soci 2025, Bellaria



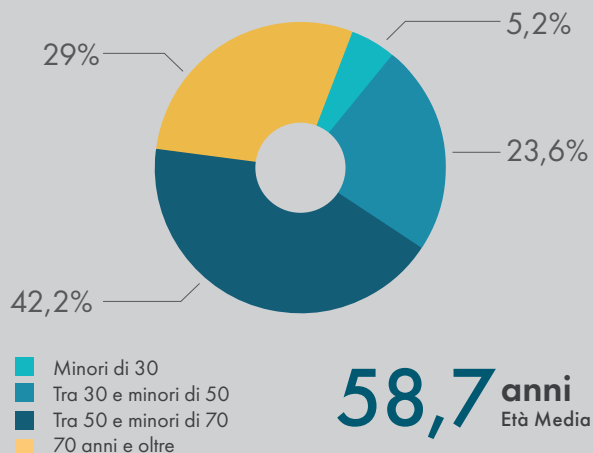
## COMPOSIZIONE



## UOMINI/DONNE



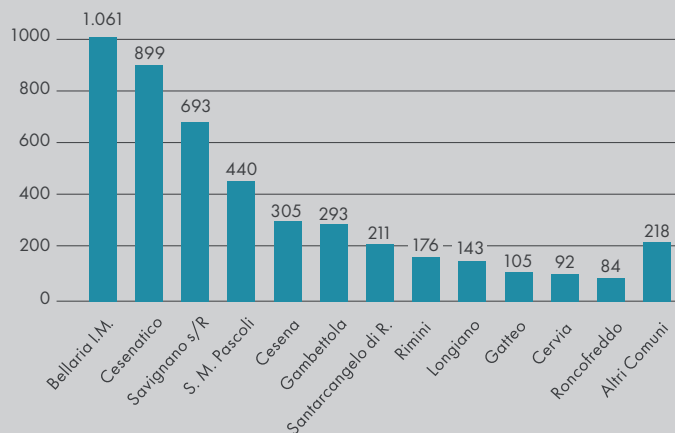
## FASCE DI ETÀ



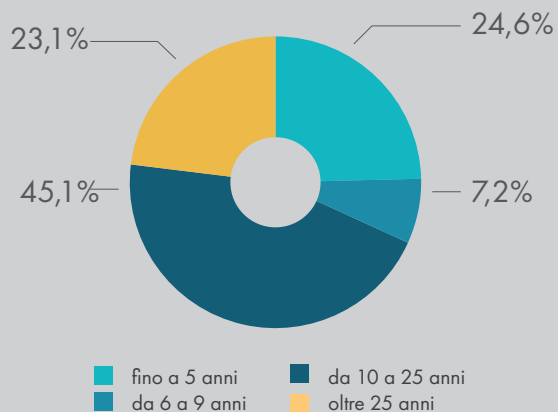
**€ 9.911.100**

**Capitale sociale**  
al 31.12.25

## DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE PER COMUNE



## ANZIANITÀ DEL RAPPORTO



Tra quest'ultime si rilevano 109 uomini e 80 donne, confermando il trend in atto già da diversi esercizi di incremento percentuale degli ingressi di genere femminile. Nel corso del 2025 è stata attuata una politica di agevolazione all'ingresso di giovani under 35, attraverso la sottoscrizione di una quota di ingresso minore rispetto a quella standard. Grazie a questa iniziativa i giovani fino a 35 anni di età entrati nel corso del 2025 sono stati 88, residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Sui complessivi 205 nuovi entrati, 132 risiedono nella provincia di Forlì-Cesena, 61 nella provincia di Rimini, 10 in quella di Ravenna e 2 pur risiedendo fuori zona, detengono attività economiche nella zona di competenza territoriale.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2025 sono 357 e rappresentano il 7,6% sul totale dei soci presenti, mentre le persone fisiche contano di 4.363 unità, pari al 92,4% del totale, confermando la preferenza in tal senso. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia il trend di crescita degli ingressi di nuovi giovani, a fronte di un generale mantenimento delle proporzioni nelle altre classi di età. L'età media si attesta sotto la soglia dei 59 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, il genere maschile è pari a 3.121 unità

(71,5%), mentre quello femminile è di 1.242 unità (28,5%), migliorando l'incremento di quest'ultimo di quasi un punto percentuale sul primo rispetto alla precedente rilevazione di fine anno.

Dall'analisi della composizione della compagine sociale per ramo di attività economica, è interessante osservare come i Soci della banca siano espressione di diverse categorie: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della banca e nei comuni ove la stessa è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano al 31.12.2025 di 3.093 Soci, pari al 65,5% del totale; seguono Cesena (305 Soci), Gambettola (293 Soci), Santarcangelo di Romagna (211 Soci), Rimini (176 Soci), Longiano (143 Soci), Gatteo (105 Soci), Cervia (92 Soci), Roncofreddo (84 Soci), oltre ad altri comuni limitrofi (per complessivi 218 Soci).

Alla fine dell'esercizio 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 4.720 soci, con un aumento di 104 soci rispetto al 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2025</b>	<b>4.262</b>	<b>354</b>	<b>4.616</b>
Numero soci: ingressi	189	16	205
Numero soci: uscite	88	13	101
<b>Numero soci al 31 dicembre 2025</b>	<b>4.363</b>	<b>357</b>	<b>4.720</b>

A fine 2025 gli impieghi erogati a favore dei Soci rappresentano il 26,7% degli impieghi complessivi, in diminuzione rispetto alla percentuale presente al 31/12/2024 pari a 28,3%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci (comprensiva delle operazioni a ponderazione nulla) risulta pari a 66,24% (65,62% al 31/12/2024).

Al 31 dicembre 2025 il rapporto raccolta diretta da Soci / raccolta diretta complessiva è pari a 29,6%, sostanzialmente stabile rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2024 (29,8%).

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>6</sup>, il quale al 31 dicembre 2025 è pari a 1,56%.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di

servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di ricerca e sviluppo

Il 2025 si caratterizza come un anno in cui è stata consolidata la scelta strategica di sviluppare il business sul modello phygital, che vuole garantire innovazione digitale e contestualmente relazioni fisiche di qualità in filiale, il luogo che per RomagnaBanca continua ad essere privilegiato per la consulenza su servizi a valore aggiunto, la vicinanza e il contatto umano. Ecco allora che prosegue il piano di ristrutturazione dei presidi territoriali con il rinnovamento della Filiale Cesare a Savignano sul Rubicone e della Sede Sala di Cesenatico per mettere a disposizione della clientela spazi sempre più accoglienti e dedicati, l'implementazione su tutte le filiali e su un maggior numero di consulenti del servizio PrenotaBanca, ovvero la possibilità di prenotare online h24 un appuntamento di consulenza personalizzato in filiale e, contestualmente, il crescente investimento nel migliorare l'esperienza digitale di utilizzo di Inbank, touchpoint di primo livello per i servizi bancari. Il processo di innovazione tecnologica al servizio della compagine sociale e della clientela è attestato dal secondo posto conseguito dal Gruppo Cassa Centrale Banca nell'ambito del Premio AIFIn Financial Innovation Italian Awards 2025 - categoria CX & Customer Services - con il progetto "Operations e innovazione nel Retail Banking: il ruolo dell'app in un modello phygital" grazie proprio all'app Inbank. Il Premio AIFIn sull'Innovazione Finanziaria ("Financial Innovation - Italian Awards") è un riconoscimento annuale che ha lo scopo di promuovere il ruolo dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario, valorizzando la capacità delle istituzioni quali

<sup>6</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

banche, compagnie di assicurazione e intermediari finanziari di ideare, sviluppare e realizzare progetti avanguardisti.

Sul fronte dello sviluppo del business, del modello cooperativo e della promozione commerciale, molteplici le iniziative messe in atto:

- Operazione a Premio "Presentaci un Amico" con l'obiettivo di ampliare la base di clientela attiva su territori con ampie potenzialità di crescita quali i Comuni di Cervia, Cesena e Rimini attraverso il riconoscimento di una premialità al cliente "presentatore" e possibilità di usufruire del conto corrente PiùEasy a zero spese per tre anni per la nuova clientela;
- Campagna Commerciale Polizza catastrofale per affiancare le imprese socie e clienti coinvolte dall'obbligo introdotto dalla Legge di Bilancio 2024 di stipulare una polizza a copertura dei danni da calamità naturali ed eventi catastrofici attraverso una consulenza su misura e con prodotti assicurativi dedicati;
- Campagna POS che ha coinvolto un ampio numero di esercenti POS in un'azione commerciale di ricontrattualizzazione per poter beneficiare della partnership esclusiva con Worldline Italia, leader globale nel settore dei pagamenti;
- GLHF – Good Luck Have Fun, progetto di educazione finanziaria giunto alla sua VI edizione e rivolto agli studenti delle scuole superiori del territorio e della regione con la collaborazione della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna insieme ad altre banche di credito cooperativo. Nuovo format con il video contest "My Money Story" in cui gli studenti e le studentesse hanno potuto mettersi in gioco e produrre pillole con contenuti finanziari. In palio premialità per i gruppi partecipanti al contest e le relative scuole di appartenenza con in coinvolgimento di circa 600 giovani delle province di Rimini e Forlì-Cesena. Sempre in questo ambito, attraverso la campagna "A buon rendere", la rubrica di Educazione Finanziaria del

Gruppo, l'azione di sensibilizzazione sulla gestione dei propri risparmi, investimenti e spese quotidiane ha potuto raggiungere tutta la clientela della banca con indirizzo email certificato. Gli appuntamenti di educazione finanziaria Level Up! sono stati invece dedicati espressamente al target Giovani Soci e Socie, sempre più centrali nelle azioni di sviluppo istituzionali e commerciali della banca;

- Azione di sviluppo del servizio di consulenza Check Up assicurativo per promuovere e sensibilizzare la clientela sulla necessità di proteggersi da determinati rischi, mappare le aree di bisogno e valutare la validità delle coperture assicurative già in essere.

Lavorare con le persone, per le persone, in simbiosi con il territorio si confermano essere gli obiettivi primari e il modo di fare banca per RomagnaBanca, integrando vicinanza e relazione, competenze professionali e innovazione digitale.

## Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Per la movimentazione delle azioni proprie si rinvia alla Nota Integrativa (Parte B, Passivo, Sezione 12).

## Ristorno ai Soci

Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel relativo regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 1 milione

di euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 7.559 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 224.443 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 228.418 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate n. 12 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo e dalle infragruppo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 7.150.000,00 Euro.

Non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza** nell'esercizio chiuso al 31 dicembre.

Sul fronte normativo di Gruppo, procedurale e tecnico, l'esercizio 2025 ha visto diversi eventi:

- dal 01/01/2025 è entrato in vigore il Regolamento di Gruppo per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati aggiornato nel testo deliberato dal Consiglio di Capogruppo in data 14/11/2024;
- da marzo 2025, come scelta razionalizzata di Gruppo, l'attività di monitoraggio effettuata con provider esterno è passata da MONDO CERVED a CRIF;
- nel mese di ottobre 2025 sono state adottate le versioni aggiornate della Procedura di Gruppo per la gestione dei Registri Soggetti Collegati e Conflitti di interesse e della Procedura di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati;
- nel corso del 2025 si è svolta un'attività di audit specifica in materia da parte di Capogruppo conclusasi positivamente che ha stimolato positivamente la Banca nel compiere un proprio percorso di affinamento della disclosure delle Parti Correlate in merito alle operazioni trattate negli organi collegiali;
- sotto il coordinamento della Capogruppo, ALLITUDE S.p.A. ha proseguito l'implementazione degli strumenti informatici tesi a rispondere in maniera sempre più strutturata ed oggettiva alle esigenze di gestione e controllo dei rapporti con parti correlate.

# Clientela

Essere Banca di comunità significa essere presenti nei momenti importanti, essere vicini e inclusivi e, parallelamente, multicanale al passo con l'evoluzione tecnologica

Romagnabanca  
BANCA DI COMUNITÀ ITALIANA

19 NOVEMBRE dalle 10 alle 12  
**GRAND HOTEL**  
Parco Federico Fellini, 1 - Rimini

GLHF  
Grand Hotel, Anno 6° Edizione

GLHF 6° Edizione,  
Grand Hotel di Rimini



Il cliente è al centro della nostra attività: non è solo un interlocutore, ma una persona con esigenze specifiche che richiede attenzione e consulenza personalizzata. Ogni cliente, sia privato che azienda, ha una storia e bisogni che evolvono nel tempo; per questo la banca si impegna a costruire relazioni solide e durature basate sulla fiducia, offrendo soluzioni finanziarie adeguate e mirate.

## PIATTAFORMA "PRENOTABANCA"

Nel 2025 la banca ha investito risorse significative nell'abilitazione di un numero maggiore di colleghi all'utilizzo della piattaforma **PrenotaBanca**. Questo ha permesso di offrire alla clientela una più ampia disponibilità di consulenti con cui fissare appuntamenti, migliorando la gestione delle richieste e aumentando la fruibilità del servizio.



## FILIALI E CONSULENZA

Proseguiti anche nel 2025 gli investimenti per l'ammodernamento delle filiali, con interventi anche presso le **Filiali di Sala di Cesenatico e Savignano Cesare** al fine di garantire ambienti più funzionali, riservati e accoglienti per clienti e collaboratori. Parallelamente la banca ha proseguito nel percorso di riorganizzazione del modello di servizio già avviato, confermando la chiusura pomeridiana di alcuni sportelli riguardo alle operazioni di cassa al fine di rafforzare il presidio consulenziale.



## POLIZZA CATASTROFALE Obbligo di Legge

L'obbligo introdotto dalla Legge di Bilancio 2024 di stipulare una **polizza a copertura dei danni da calamità naturali ed eventi catastrofici** ha portato la banca ad essere sempre più interlocutore di riferimento per imprese socie e clienti attraverso una consulenza su misura e con prodotti assicurativi dedicati.



## "PRESENTACI UN AMICO" Operazione a premio

Con l'obiettivo di presentare amici e/o parenti, non ancora clienti, e incentivarli ad aprire un rapporto di conto corrente presso una delle nostre Filiali presenti nei Comuni di Cervia, Cesena e Rimini, la banca ha organizzato l'operazione a premi **"Presentaci un Amico"**. Buono omaggio del valore di €100 per il presentatore e possibilità di usufruire del conto corrente PiùEasy a zero spese per tre anni per il presentato.



## EDUCAZIONE FINANZIARIA

La banca ha confermato il proprio impegno nell'educazione finanziaria attraverso il **progetto GLHF**, giunto alla sua VI edizione, che ha coinvolto circa 600 studenti delle province di Rimini e Forlì-Cesena con il contest "My Money Story". A ciò si affianca la rubrica **"A buon rendere"** del Gruppo CCB dedicata alla diffusione di contenuti utili per una gestione consapevole di risparmi, investimenti e spese. Promosso dal gruppo Giovani Soci il ciclo di incontri **"Level Up!"**.

## Gestione della resilienza operativa

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la postura del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

## Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche

che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento. In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di

qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;

- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le

misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

## Capitolo 7

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Merita ugualmente menzione lo scenario geopolitico, che continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora

costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.


# Collettività

RomagnaBanca al fianco  
di persone e associazioni  
che promuovono coesione  
sociale, cura dei luoghi,  
sviluppo territoriale  
e partecipazione attiva

Eventi estivi 2025, San Mauro Pascoli



## CONTRIBUTI DIRETTI

**€ 94.664**   
Salute, assistenza,  
solidarietà PVS,  
protezione civile

**€ 68.570**   
Istruzione, scuole,  
borse di studio  
e ricerca

**€ 49.224**   
Cultura, arte  
e socialità



 **€ 82.580**  
Eventi, concerti, sagre  
e aggregazione

 **€ 71.033**  
Sport

 **€ 55.948**  
Promozione del territorio  
e delle realtà economiche

 **€ 52.650**  
Parrocchie, scout  
ed enti religiosi



## Capitolo 8

# Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione

della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica. In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 30.774.190

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 88,0% degli utili netti annuali)	Euro 27.067.731
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 923.226
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto	Euro 1.500.000
4. A ristorno ai Soci ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro 1.000.000
5. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 3,0% ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1, lettera e) dello Statuto	Euro 283.233

Il Consiglio evidenzia che l'importo destinato ai ristorni per i Soci è pari a 1.000.000 euro. Tuttavia, in applicazione del limite massimo riconoscibile a ciascun Socio, previsto dal "Regolamento Assembleare per il Ristorno ai Soci", l'importo effettivamente distribuibile è pari a 771.582 euro. L'eccedenza rispetto

a tale limite, pari a 228.418 euro, nel rispetto dell'art.7 del sopracitato Regolamento, viene destinata al fondo per la beneficenza. Ne consegue che la somma complessiva dell'utile d'esercizio destinata a fini di beneficenza o mutualità ammonta a 1.728.418 euro.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

## Capitolo 10

# Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nella società contemporanea si osserva una progressiva crescita delle disuguaglianze, sia territoriali sia sociali: opportunità, investimenti, reddito e servizi tendono a concentrarsi in pochi "poli" d'attrazione, a vantaggio soprattutto di alcuni ceti sociali.

Le statistiche sull'evoluzione demografica, ad esempio, mostrano non solo che i piccoli Comuni perdono residenti più rapidamente dei grandi centri, ma che esistono differenze notevoli persino tra le stesse aree metropolitane. Il processo di polarizzazione territoriale sembra dunque favorire poche zone fortemente competitive, lasciando indietro il resto del Paese.

Un fenomeno analogo si registra in ambito sociale. Nel 2024, in Italia, il 23,1% della popolazione è risultato a rischio di povertà o esclusione sociale (in aumento rispetto al 2023). Il reddito percepito dalle famiglie più abbienti è oggi 5,5 volte superiore a quello delle famiglie più povere. Tra il 1980 e il 2022, l'1% più ricco della popolazione ha visto crescere la propria quota di reddito dal 5% al 14%; tendenza opposta per il 50% più povero, la cui quota è scesa dal 22% al 15%.

Secondo studi recenti, circa il 40% delle disuguaglianze di reddito in Italia dipende dai "punti di partenza": influiscono la

famiglia d'origine, il genere e l'area geografica di residenza. Sono tutti fattori ereditati, che sfuggono al controllo del singolo individuo.

Questo pericoloso processo di frammentazione — territoriale, sociale ed economica — rischia di compromettere la tenuta democratica del Paese. È impossibile, infatti, tutelare la democrazia senza garantire e promuovere la democrazia economica.

In questo scenario, le BCC operano per "parificare le opportunità", contrastando la marginalizzazione di vaste aree del Paese e favorendo l'inclusione e lo sviluppo. In tale missione, l'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale rappresenta un moltiplicatore di valore al servizio delle persone e delle comunità. È un valore che si traduce nella capacità di fare sistema e di mantenere vivi, anche nei contesti periferici, presidi di prossimità, partecipazione e coesione.

Per questi obiettivi ha lavorato, e continuerà a lavorare, la nostra Banca: per promuovere, concretamente, fiducia e futuro.

In conclusione della presentazione di questo bilancio, desideriamo rivolgere un ringraziamento sincero a tutti coloro che hanno operato con proattività per il conseguimento degli ottimi risultati raggiunti:

- alla Direzione, per la serietà e la professionalità costantemente profuse al servizio dell'Azienda; a tutti i collaboratori, per il costante impegno e la dedizione dimostrati, inclusi coloro che hanno concluso il proprio percorso professionale nel corso dell'esercizio;
- al Collegio Sindacale che, attraverso l'assidua presenza alle riunioni degli Organi Sociali e l'attenta attività di controllo, ha offerto un supporto tecnicamente qualificato. Un particolare riconoscimento va all'operato svolto in veste di Organismo di Vigilanza, ai fini del costante adeguamento del Modello 231;
- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e agli altri Organismi del Movimento, per la professionalità e il supporto assicurati, cui rinnoviamo il nostro apprezzamento e l'augurio di buon lavoro.

Rivolgiamo, inoltre, un sentito ringraziamento al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia e ai suoi collaboratori.

Infine, un grazie profondo a tutti Voi, Socie e Soci, e alla Clientela per la fiducia e l'appoggio che non ci avete mai fatto mancare. È soprattutto il vostro contributo quotidiano a stimolarci verso il futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

Bellaria-Igea Marina, 19 marzo 2026





**La gentilezza sorprende**

Paola Saluzzi

02

Relazione del  
Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

questo Collegio Sindacale ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2025.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2026, ha messo a disposizione del presente Collegio, nei termini di legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Deloitte & Touche S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	1.978.180.660
Passivo e Patrimonio netto	1.978.180.660
Utile/Perdita dell'esercizio	30.774.190

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.162.195
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.388.005)
Utile/Perdita dell'esercizio	30.774.190

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la nota integrativa fornisce le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e dalle varie regolamentazioni secondarie cui la Banca è soggetta, oltre ad ulteriori informazioni considerate opportune dall'organo

amministrativo al fine di rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Ai sensi del D. Lgs. 38/2005 la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22/12/2005, inclusi i successivi aggiornamenti; attualmente è in vigore l'8° aggiornamento, emanato in data 17/11/2022.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "Deloitte & Touche S.p.A.", che ha emesso, in data 7 aprile 2026, la propria relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010; detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, detta relazione dichiara, al paragrafo *"Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 39/10"*, che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti,

prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle ulteriori precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." in data 7 aprile 2026, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Infine, è stata esaminata anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014, oltre alla comunicazione dei corrispettivi ai sensi del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n. 21 verifiche regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo ed anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sui piani aziendali predisposti per far fronti a tali rischi, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla Legge e allo Statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio

ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dall'attività di controllo e verifica del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c., né esposti di altra natura.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Durante l'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri favorevoli in merito a: - Relazione annuale della Funzione Internal Audit di cui all'art. 14 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob – Anno 2024; - Relazione annuale della Funzione Compliance in materia di Servizi di Investimento – esercizio 2024; - Relazione sull'attività di gestione del rischio sui servizi di investimento – Esercizio 2024; - Risk Appetite Statement (RAS) 2025; - aggiornamento versione 8 bis del Regolamento di Gruppo per la Concessione del Credito e delle correlate Procedure Operative di Gruppo e Procedure Individuali.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio non ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019; non sono pervenute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019; non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies D.lgs. n. 14/2019 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. n. 152/2021, convertito dalla Legge n. 233/2021 e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale, non rilevando motivi ostativi, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, di destinazione del risultato economico di esercizio.

Nel licenziare la presente relazione il Collegio Sindacale, essendo al termine del proprio mandato, sente il dovere di ringraziare il Consiglio di Amministrazione, la

Direzione e il Personale della Banca per la collaborazione sempre prestata e per la disponibilità con cui è stata sempre coadiuvata la propria opera.  
08 aprile 2026

Il Collegio Sindacale:

Maurizio BATTISTINI

  
Presidente del Collegio Sindacale

Fausto BERTOZZI

  
Sindaco effettivo

Valentina ZAVATTA

  
Sindaco effettivo





**La gentilezza educa**  
Andrea e Flavio Lucchetta

03

Relazione  
della Società  
di Revisione

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

### Ai Soci di

**RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.830,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/LoDI n. 03045660166 - R.E.A. n. MB 1720239 | Partita IVA: IT 03045660166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e

le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa riservata alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e della sua member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" – paragrafo "Qualità del credito: attività per cassa verso la clientela", al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.224,1 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 32,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 38,2 milioni (di cui Euro 26,8 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.185,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 5,4 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari al 3,12%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,96%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 83,26%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltretutto ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2025, infatti, gli aspetti di elevata incertezza sono stati condizionati dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla politica protezionista americana caratterizzata dall'imposizione di dazi commerciali nonché dalle complessità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici *overlay* gestionali al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato a più alto rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici *overlay* gestionali applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- **verifica della completezza e della conformità dell'informativa** fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

**Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.**

**Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.**

**Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.**

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

**L'assemblea dei Soci di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa ci ha conferito in data 7 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.**

**Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.**

**Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.**

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

**Gli Amministratori di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.**

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 7 aprile 2026





**La gentilezza immagina**  
Elisabetta Dami

# 04

Schemi di bilancio  
principali e altre  
informazioni

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.029.894	18.136.835
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.154.729	6.922.031
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.285	4.414
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.146.444	6.917.617
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.472.955	144.357.597
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.683.306.570	1.568.634.068
	a) crediti verso banche	60.776.457	55.156.059
	b) crediti verso clientela	1.622.530.113	1.513.478.009
50.	Derivati di copertura	18.358.796	12.521.932
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(18.294.618)	(4.604.194)
70.	Partecipazioni	52.315	52.315
80.	Attività materiali	18.052.610	18.966.222
90.	Attività immateriali	207	-
100.	Attività fiscali	13.232.404	13.252.095
	a) correnti	6.079.845	5.677.538
	b) anticipate	7.152.559	7.574.557
120.	Altre attività	43.814.798	51.237.090
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.978.180.660</b>	<b>1.829.475.991</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.650.187.398	1.524.887.264
	a) debiti verso banche	132.573.220	65.666.047
	b) debiti verso clientela	1.397.737.229	1.363.622.681
	c) titoli in circolazione	119.876.949	95.598.536
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.442	4.281
40.	Derivati di copertura	505.000	5.924.196
60.	Passività fiscali	784.928	280.186
	b) differite	784.928	280.186
80.	Altre passività	38.551.298	38.299.536
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.501.911	1.747.279
100.	Fondi per rischi e oneri	6.921.739	8.203.937
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.344.667	2.687.800
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.577.072	5.516.137
110.	Riserve da valutazione	2.378.862	1.197.148
140.	Riserve	236.658.792	209.181.377
160.	Capitale	9.911.100	9.256.800
170.	Azioni proprie (-)	-	(100)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.774.190	30.494.087
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.978.180.660</b>	<b>1.829.475.991</b>

## Conto Economico

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.497.345	72.799.573
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	63.009.431	66.948.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.336.749)	(21.288.297)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>49.160.596</b>	<b>51.511.276</b>
40.	Commissioni attive	20.704.169	19.582.643
50.	Commissioni passive	(2.534.852)	(2.670.322)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>18.169.317</b>	<b>16.912.321</b>
70.	Dividendi e proventi simili	297.001	151.032
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.417	148.064
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.617.671)	1.340.590
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.129.049)	(4.280.041)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.258.774)	(4.690.810)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	129.725	410.769
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	370.373	(329.010)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	370.373	(329.010)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.327.984</b>	<b>65.454.232</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.665.754	5.900.312
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.670.799	5.901.065
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(5.045)	(753)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(110.888)	(7.015)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>67.882.850</b>	<b>71.347.529</b>
160.	Spese amministrative:	(34.473.661)	(36.950.881)
	<i>a) spese per il personale</i>	(20.518.023)	(22.537.942)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(13.955.638)	(14.412.939)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	554.040	758.226
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(551.864)	906.557
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	1.105.904	(148.331)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.829.820)	(1.731.712)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(67)	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.721.686	2.758.769
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(32.027.822)</b>	<b>(35.165.598)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	307.167	664
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.162.195</b>	<b>36.182.595</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.388.005)	(5.688.508)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>30.774.190</b>	<b>30.494.087</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>30.774.190</b>	<b>30.494.087</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.774.190	30.494.087
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>191.930</b>	<b>371.825</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.300	328.632
70.	Piani a benefici definiti	1.630	43.193
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>989.784</b>	<b>1.197.934</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	989.784	1.197.934
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.181.714</b>	<b>1.569.759</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>31.955.904</b>	<b>32.063.846</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31/12/2025	
	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi Variazione strumenti di capitale Derivati su proprie azioni Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>9.256.800</b>		<b>9.256.800</b>			<b>809.900</b>	<b>(155.600)</b>		<b>9.911.100</b>	
a) azioni ordinarie	9.256.800		9.256.800			809.900	(155.600)		9.911.100	
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione										
<b>Riserve:</b>										
a) di utili	209.181.377		209.181.377	27.471.549		5.866			236.658.792	
b) altre										
Riserve da valutazione	1.197.148		1.197.148					1.181.714	2.378.862	
Strumenti di capitale										
Azioni proprie	(100)		(100)			49.000	(48.900)			
Utile (Perdita) di esercizio	30.494.087		30.494.087	(27.471.549)	(3.022.538)			30.774.190	30.774.190	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>250.129.312</b>		<b>250.129.312</b>		<b>(3.022.538)</b>	<b>5.866</b>	<b>858.900</b>	<b>(204.500)</b>	<b>31.955.904</b>	
									<b>279.722.944</b>	

## RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: [info@romagnabanca.it](mailto:info@romagnabanca.it)

PEC: [info@pec.romagnabanca.it](mailto:info@pec.romagnabanca.it)

SITO WEB: [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Email
Sala Sede	Cesenatico (FC), Via Campone - Sala, 409	0547 676210	<a href="mailto:f01@romagnabanca.it">f01@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Porto	Cesenatico (FC), Via Mazzini, 1	0547 676220	<a href="mailto:f02@romagnabanca.it">f02@romagnabanca.it</a>
Gambettola	Gambettola (FC), Via Kennedy, 22	0547 676230	<a href="mailto:f03@romagnabanca.it">f03@romagnabanca.it</a>
Cervia	Cervia (RA), Viale G. di Vittorio, 19	0544 1801800	<a href="mailto:f04@romagnabanca.it">f04@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Mare	Cesenatico (FC), Viale Torino, 30/32	0547 676250	<a href="mailto:f05@romagnabanca.it">f05@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Madonna	Cesenatico (FC), Via Monte Rosa, 11	0547 676260	<a href="mailto:f06@romagnabanca.it">f06@romagnabanca.it</a>
Cesena Pievesestina	Cesena (FC), Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	<a href="mailto:f07@romagnabanca.it">f07@romagnabanca.it</a>
Cesena Fiorita	Cesena (FC), Viale Marconi, 356	0547 676290	<a href="mailto:f09@romagnabanca.it">f09@romagnabanca.it</a>
Bellaria Sede con Direzione	Bellaria-Igea Marina (RN), Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	<a href="mailto:f10@romagnabanca.it">f10@romagnabanca.it</a>
Bellaria Cagnona	Bellaria-Igea Marina (RN), Viale Panzini, 149	0541 342830	<a href="mailto:f11@romagnabanca.it">f11@romagnabanca.it</a>
Bordonchio	Bellaria-Igea Marina (RN), Viale Ennio, 49	0541 342835	<a href="mailto:f12@romagnabanca.it">f12@romagnabanca.it</a>
San Mauro Mare	San Mauro Pascoli (RN), Viale Marina, 59/A	0541 342840	<a href="mailto:f14@romagnabanca.it">f14@romagnabanca.it</a>
Igea Marina	Bellaria-Igea Marina (RN), Via Properzio, 13	0541 342845	<a href="mailto:f15@romagnabanca.it">f15@romagnabanca.it</a>
Bellaria Planetario	Bellaria-Igea Marina (RN), Via Ravenna, 151/B	0541 342850	<a href="mailto:f18@romagnabanca.it">f18@romagnabanca.it</a>
Gatteo Mare	Gatteo (FC), Via delle Nazioni, 134	0541 1445500	<a href="mailto:f19@romagnabanca.it">f19@romagnabanca.it</a>
Savignano s/Rubicone - Sede	Savignano sul Rubicone (FC), C.so Peticari, 25/27	0541 342810	<a href="mailto:f20@romagnabanca.it">f20@romagnabanca.it</a>
Santarcangelo di R. - Villa Ricci	Santarcangelo di Romagna (RN), Viale Marini, 27	0541 342865	<a href="mailto:f21@romagnabanca.it">f21@romagnabanca.it</a>
Savignano Cesare	Savignano sul Rubicone (FC), via Emilia Ovest, 75	0541 342880	<a href="mailto:f22@romagnabanca.it">f22@romagnabanca.it</a>
San Mauro Pascoli	San Mauro Pascoli (FC), Via L. Tosi, 23	0541 342890	<a href="mailto:f23@romagnabanca.it">f23@romagnabanca.it</a>
Roncofreddo	Roncofreddo (FC), Via C. Battisti, 73	0541 342885	<a href="mailto:f24@romagnabanca.it">f24@romagnabanca.it</a>
Savignano Rio Salto	Savignano sul Rubicone (FC), Via Rio Salto, 14	0541 342875	<a href="mailto:f26@romagnabanca.it">f26@romagnabanca.it</a>
Gambettola Budrio	Gambettola (FC), Via del Lavoro, 1	0547 676240	<a href="mailto:f27@romagnabanca.it">f27@romagnabanca.it</a>
Rimini Fiera	Rimini (RN), Via della Fiera, 111	0541 342820	<a href="mailto:f30@romagnabanca.it">f30@romagnabanca.it</a>
Rimini Centro	Rimini (RN), Viale Valturio, 7	0541 342860	<a href="mailto:f32@romagnabanca.it">f32@romagnabanca.it</a>
Rimini Mare	Rimini (RN), Viale Regina Elena, 2	0541 342895	<a href="mailto:f33@romagnabanca.it">f33@romagnabanca.it</a>
Cesena Villa Chiaviche	Cesena (FC), Via Cervese, 2190	0547 676280	<a href="mailto:f40@romagnabanca.it">f40@romagnabanca.it</a>

COGNOME E NOME	CARICA
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
MONTI Corrado	Presidente C.d.A.
CAMPOREALE Barbara	Vice-Pres. C.d.A.
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
SPADA Alessandro	Amministratore
TERRANOVA Roberto	Amministratore
URBINI Filippo	Amministratore
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	
BATTISTINI Maurizio	Presidente C.S.
BERTOZZI Fausto	Sindaco Effettivo
ZAVATTA Valentina	Sindaco Effettivo
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Supplente
POLLINI Viola	Sindaco Supplente
<b>DIREZIONE</b>	
BARDUCCI Sandro	Direttore Generale
GOZI Andrea	Vice Direttore







[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)